

COMUNE di PARGHELIA

(Provincia di Vibo Valentia)

PROGETTO : Piano Attuativo Unitario per la
Realizzazione di una struttura Alberghiera

-Località Fornaci -Foglio n. 1 particelle 469, 472,477,584

ELABORATO:
Valutazione incidenza

TAVOLA

1.b

DATA
Luglio 2024

COMMITTENTE

K. BUILD S.r.l. C.F. 03959870795–

Il Tecnico

(Ing. Michele VENTRICE)

Studio Tecnico Ing. Michele VENTRICE –
BRIATICO tel./fax 0963-391520 cellulare 347-8238489 E-mail:
michele.ventrice@gmail.com - PEC michele.ventrice@ingpec.eu

(spazio riservato timbri ufficio)

COMUNE DI PARGHELIA (VV)

PROGETTO di : Piano Attuativo Unitario per la Realizzazione di una struttura Alberghiera - Località Fornaci -Foglio n. 1 particelle 469, 472,477, 584.

COMMITTENTE : K. BUILD S.r.l. C.F. 03959870795 –

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

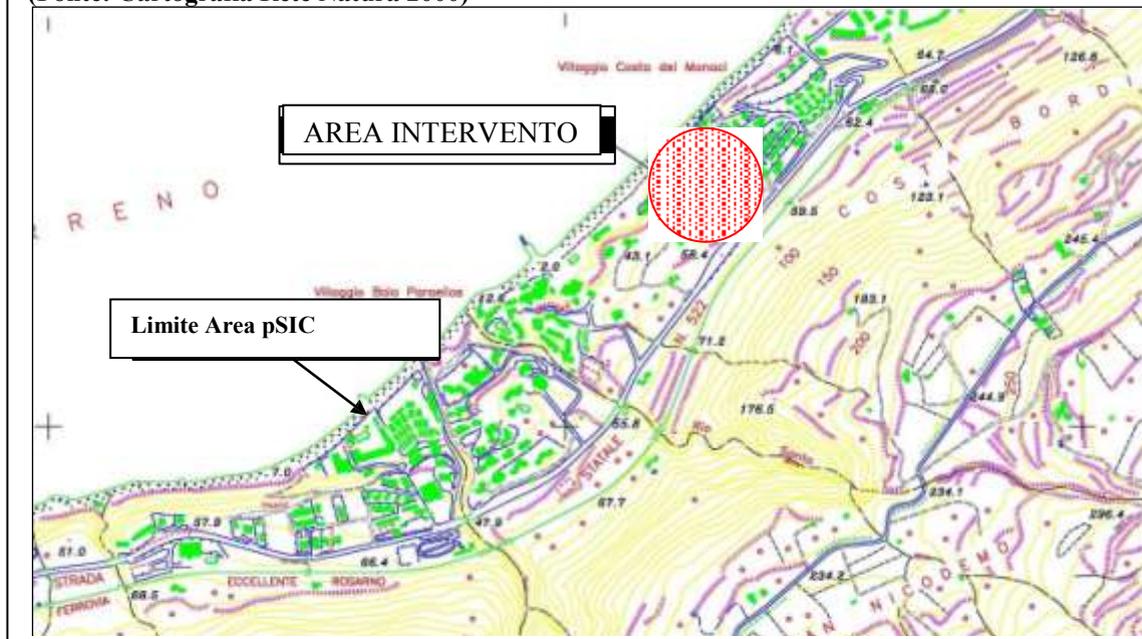
VALUTAZIONE D'INCIDENZA (ai sensi de D.P.R. 357/97 e s.m.i.)

1.PREMESSA

La presente relazione ha come finalità la valutazione dell'incidenza ambientale originata dall'intervento edilizio che prevede la realizzazione di una struttura alberghiera ubicata in Località "Fornaci" del Comune di Parghelia (VV) secondo il Piano Attuativo Unitario.

Tale Località ricade all'interno di una zona segnalata come pSIC da Rete Natura 2000 denominata "Zona costiera fra Briatico e Nicotera (delimitata con contorno verde) e come tale qualsiasi intervento deve essere sottoposto a verifica ambientale.

**Fig. 1– Inquadramento lotto di intervento sua area Psic (CONTORNO VERDE)
(Fonte: Cartografia Rete Natura 2000)**



Il progetto è stato già sottoposto a vari Enti ed in atti si hanno diversi pareri positivi:

PARERE POSITIVO DALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PROT. N. 2654 DEL 19.03.2018;

Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 (PARERE POSITIVO DALLA SOPRINTENDENZA PROT. GEN. N.7356 DEL 20.04.2018);

Vincolo PAI – Area limitrofa ad un’area perimetrata a rischio erosione costiera non interessata direttamente da zone perimetrata PAI (Nota AdB prot. N. 101320 del 07/09/2011)

2. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La valutazione di incidenza costituisce quindi una procedura legislativa volta alla formulazione di un giudizio di ammissibilità sugli effetti che un determinato progetto o piano avrà sull’ambiente e sugli adeguati accorgimenti di tutela e valorizzazione da adottare per il futuro benessere della popolazione.

La Direttiva n.92/43/CEE “Habitat” del Consiglio del 21 maggio 1992, ha per scopo la conservazione della flora e della fauna selvatica degli habitat naturali e seminaturali degli Stati membri al fine di contribuire alla valorizzazione della biodiversità attraverso il mantenimento o il ripristino dei siti che ospitano gli habitat e le specie di interesse Europeo. La Regione Calabria, nello spirito dei provvedimenti legislativi Comunitari e Nazionali riguardanti “norme in materia di aree protette”, effettuata l’analisi territoriale, con L.R. n.10 del 14-07-2003 e successive modifiche e integrazioni ha provveduto a censire, delimitare ed elaborare cartograficamente l’individuazione dei proposti Siti d’Importanza Comunitaria (pSIC), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), precisando con D.G.R. n.

749/2009 che la valutazione di incidenza deve essere predisposta per tutti i progetti ricadenti in zone soggette a tutela.

Il relativo studio dell’ecosistema, sia macro che micro, eseguito per la valutazione di incidenza rappresenta uno strumento tecnico-giuridico che consente da un lato una preliminare valutazione degli effetti ambientali che un determinato intervento potrà causare su un Sito della Rete Natura 2000 e, dall’altro, di approntare elementi di prevenzione degli eventuali effetti negativi prevedendo anche possibili alternative.

Lo studio del sistema ambientale del sito interessato dall’intervento, dopo accurata analisi delle varie componenti biotiche e abiotiche della zona (Biosistemi), è stato di tipo Landscape ecology (Ecologia del paesaggio: scienza multidisciplinare che permette la ricognizione dello stato di compromissione delle risorse ambientali) e ha considerato

le componenti di un territorio, tipicamente delle coste basse con clima mediterraneo, colture povere e prevalentemente seminative coltivate su substrati sabbiosi, in relazione a quelle esterne con tutte le interferenze che tengono conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Il documento in questione descrive le caratteristiche del progetto e ne illustra gli aspetti ambientali, verifica la coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione, analizza gli habitat e le specie che caratterizzano il pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat e dell'art. 5 del DPR 357/97 i quali prevedono, infatti, che la valutazione di incidenza debba tenere conto delle caratteristiche degli obiettivi di conservazione del sito.

In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentino, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

Lo studio terrà anche conto dell'All. B avendo cura di effettuare uno screening allo scopo di rilevare eventuali incidenze significative a carico del sito in questione secondo i seguenti step:

Screening: verifica della possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, derivino effetti significativi su di un Sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti.

Valutazione appropriata: viene effettuata qualora nella fase di Screening si è verificato che il piano/progetto possa avere incidenza negativa sul Sito viene verificata la significatività dell'incidenza, cioè se il piano/progetto comporta una compromissione degli equilibri ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione del Sito, indicando, in caso di incidenza negativa si passa allo step successivo.

Valutazione di soluzioni alternative, dopo di che si avrà un ultimo passaggio

Valutazione di misure di compensazione nel caso in cui permanga l'incidenza negativa.

ALLEGATI

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

TAVOLE TECNICHE DI PROGETTO

3. INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO

L'area d'intervento, ricadente nel Comune di Parghelia, è ubicata sulla Costa degli Dei o Costa Bella. Con tale nome è stato battezzato un tratto di Tirreno meridionale, ricadente interamente nella provincia di Vibo Valentia: è la parte di costa che delimita il cosiddetto corno di Calabria, che conta circa 55 km di litorale che si presenta con una morfologia variegata. Lunghe spiagge si alternano a rocce frastagliate che creano piccole calette raggiungibili solo a piedi o in barca. Viene anche chiamata La Costa Bella per i suggestivi panorami con le Isole Eolie che distano solo 32 miglia nautiche. Partendo da nord i comuni che ricadono su questo tratto di costa sono: Pizzo Calabro, Vibo Valentia, Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Joppolo e Nicotera.

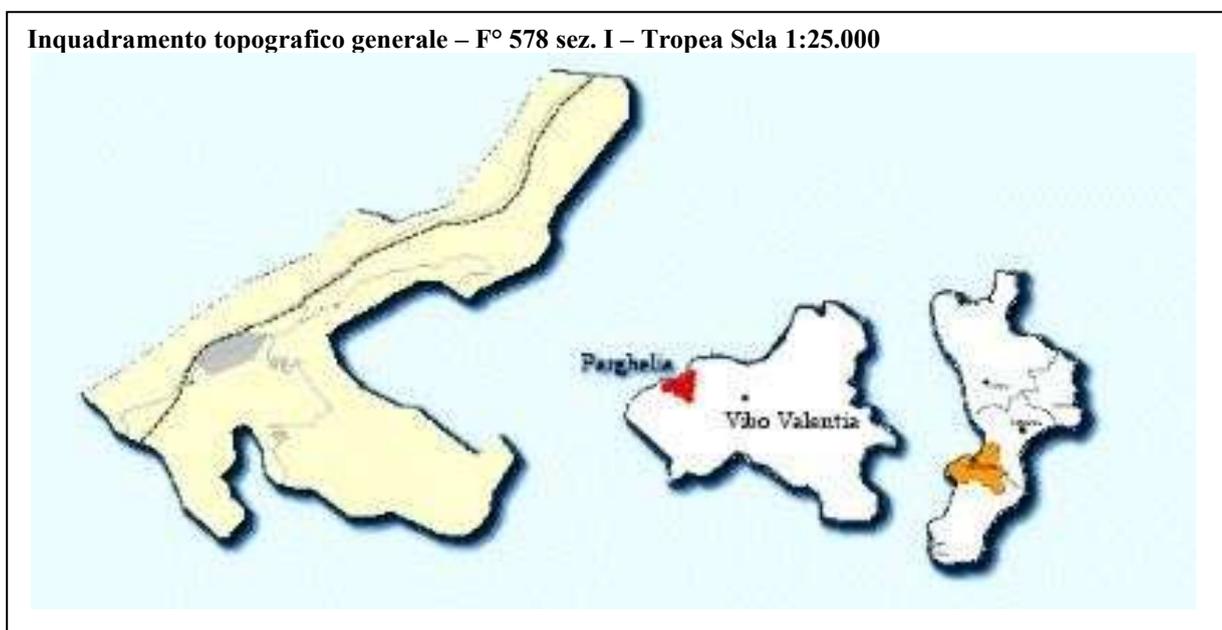
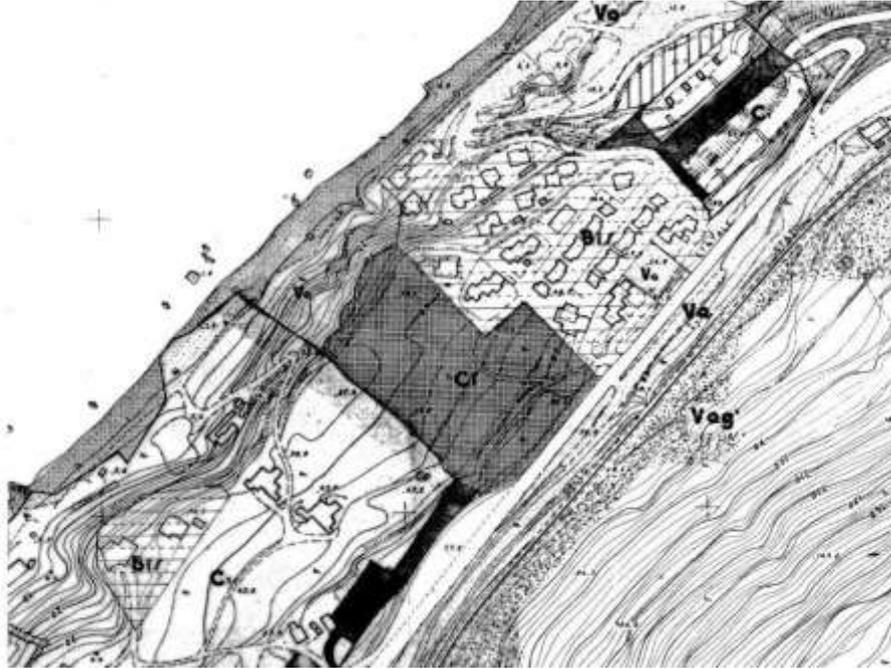


Fig. 2 – Inquadramento lotto di intervento su ortofoto (Google Earth)



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Comune di PARGHELIA (VV) è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con annesso Regolamento Edilizio all'interno del quale viene collocato il presente Piano Attuativo Unitario, che riguarda un azzonamento omogeneo di tipo "Ct" destinato a interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.).



STRALCIO PRG _ Comune di Parghelia

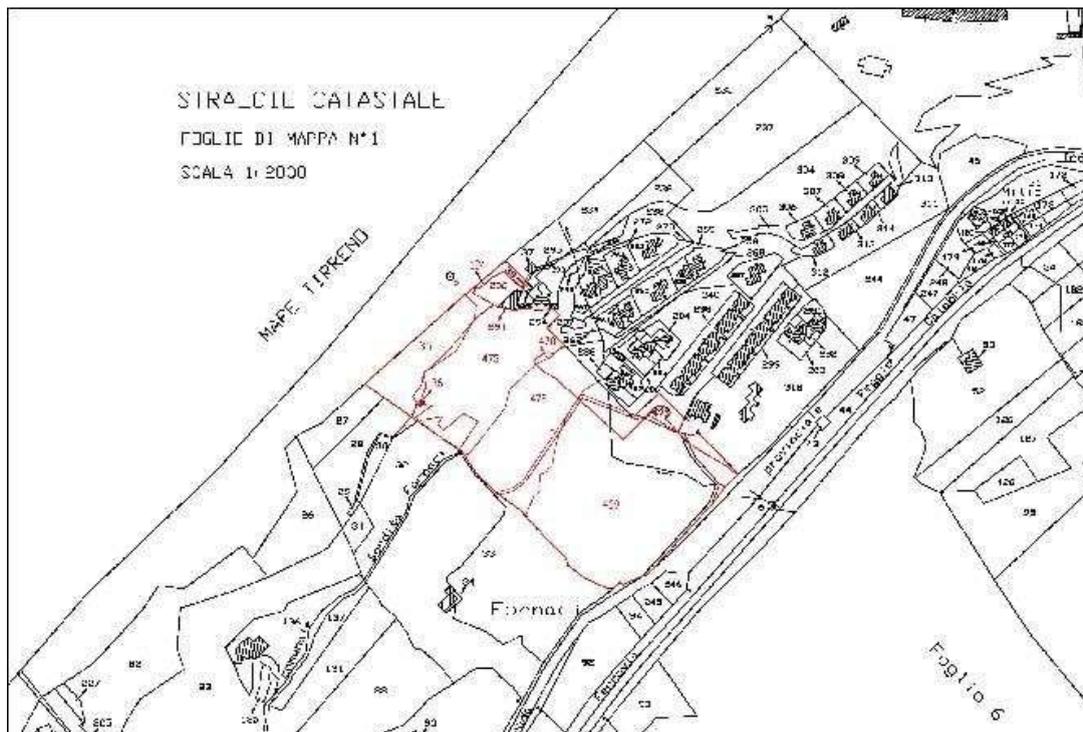
Il terreno in oggetto è collocato in località “Fornaci” ed è individuato al Catasto Terreni al Foglio n. 1, e come da certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dall’ UTC del Comune di Parghelia è ricadente come di seguito specificato:

la particella N. 469 in zona “Ct” per mq. 10.618,

la particella N. 472 in zona “Ct” per mq. 3.135,

la particella N. 477 in zona “Ct” per mq. 157

la particella N. 475(ora 584) in zona “Ct” per mq. 959 (il 20% del totale della superficie pari a 4.796 mq.



STRALCIO CATASTALE Comune di Parghelia

La superficie territoriale complessiva è pari a mq. 14.869, lottizzabili secondo le norme di attuazione del vigente P. R. G. che prevede per detta zona gli indici ed i parametri appresso riportati:

- Superficie minima di intervento: 8.000,00 mq.
- Indice di densità territoriale: 0.80 c/mq.
- Rapporto di copertura: max 25 % (del lotto fondiario).
- Altezza massima degli edifici: 7,50 Mt. per alberghi e 4 Mt. per altre strutture.
- Indice di visuale libera: 0.50.
- Distanza dal ciglio stradale: Secondo le prescrizioni del Regolamento del Nuovo Codice della Strada.
- Distanza dai confini: 7,00 mt.
- Distanza tra i fabbricati: Come da D.M. 1444/68.
- Superfici da riservare per attrezzature di interesse pubblico o collettivo: min. 24,00 mq/ut insediato, di cui 15,00 mq/ut per verde attrezzato e 9,00 mq/ut per parcheggio.
- Dotazione minima come dal capitolo IX – Usi urbani.

Il terreno, leggermente scosceso, ha una conformazione geometrica abbastanza regolare ad una distanza di circa 50 ml (a linea d'aria) dalla linea di battaglia, al di sotto della ferrovia, nonché della Strada Provinciale "ex 522" da cui ha l'accesso diretto e gode di una ottima apertura panoramica. La proprietà è unica, la lottizzazione viene impostata con la previsione di un lotto unico e la Società Committente realizzerà in proprio. In posizione opportuna, facilmente fruibile dall'utente, in quanto immediatamente confinanti con la strada di lottizzazione che comunica direttamente dall'accesso sulla Strada Provinciale, trovano collocazione le aree da destinare a standards.

L'area di edificazione sarà servita dalla viabilità interna e sarà oggetto di un intervento progettuale che, nel rispetto della normativa del P.R.G. vigente nonché del vincolo Paesaggistico prevede una tessitura tipologica molto semplice che ben si inserisce nel contesto esistente, dove prevalgono i colori della natura stessa e di questa sono rispettate forme ed elementi presenti. Le aree per le attrezzature collettive sono stabilite in ragione di mq. 24,00 per abitante globalmente, di cui mq. 15,00 per spazi di verde e mq. 9,00 per parcheggi. Il P.R.G. consente per le aree di urbanizzazione secondaria, cioè per le aree a verde attrezzato la monetizzazione; è infatti ferma intenzione dei Committenti di monetizzare suddette aree che naturalmente manterranno la destinazione d'uso assegnata in sede progettuale, tuttavia ciò consente di non mantenere la distanza minima prevista dei fabbricati dai confini in corrispondenza a queste aree che evidentemente rimarranno di proprietà della stessa ditta lottizzante. Le opere saranno realizzate nel rispetto del contesto naturalistico esistente, tenendo conto della conformazione del terreno e delle sue peculiarità paesaggistiche. Si utilizzeranno materiali di modo che l'opera possa inserirsi in maniera naturale nell'ambiente, mitigando il tutto con la sistemazione a verde di numerosi spazi. **(VEDERE PLANIMETRIA DI PROGETTO)**

4.1. DESCRIZIONE DEI LUOGHI

Il terreno in oggetto è ubicato vicino alla Strada Provinciale "ex 522", tuttavia si trova ad una quota di livello dal mare inferiore rispetto ad essa, infatti confina a monte con la strada Provinciale ex 522, a est ed a ovest con terreni di altra ditta destinati a Strutture Turistiche e lato mare direttamente con terreno inedificabile stessa ditta.

Attualmente non utilizzato ai fini agricoli, il terreno in oggetto non presenta alcun tipo di manufatto o di reti di impianti, tranne alcuni cavidotti di corrente elettrica sovrastanti su pali, di cui si farà richiesta di spostamento all'ente erogante, non appena ottenute le autorizzazioni per la realizzazione di quanto in progetto, come di prassi. Il terreno in oggetto si presenta povero

di vegetazione spontanea, sono presenti solamente alcuni alberi di Eucaliptus al confine Ovest, il resto è incolto e non si rilevano tipi particolari di essenze cresciute naturalmente. Ove vi sia qualche sporadico episodio sarà salvaguardato.

È stato effettuato un rilievo fotografico dell'area:



Vista dall'alto lotto d'intervento

Il terreno, attualmente inutilizzato ed incolto presenta pochissima vegetazione spontanea quale canneti e graminacee, L'intervento proposto, oltre naturalmente a bonificare, sarà completo di piantumazione con specie vegetative di varie dimensioni e specie che mimetizzeranno l'opera e la renderanno integrata nel contesto

ALTRE FOTO DELL'AREA





4.2. L'INTERVENTO PROGETTUALE E LE TIPOLOGIE DI PIANO

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso turistico che comprenda i fabbricati per alloggi ed i servizi annessi; esso sarà strutturato con fabbricati da destinarsi a residence ed un corpo di fabbrica lato monte da destinarsi ad albergo, con una piscina nello spazio prospiciente l'albergo dal lato del mare; tutti inseriti in un parco verde in cui anche i camminamenti saranno realizzati con delle pietre da inserirsi nel prato. I fabbricati, simili tra essi, saranno collegati da un viottolo interno alla lottizzazione, e l'accesso carrabile e pedonale sarà situato dallo slargo presente nella Strada Provinciale per ragioni di sicurezza dell'accesso. Essi saranno distanziati dalla strada anche in funzione delle aree a standard che saranno ubicate tra la strada ed il lotto fondiario, saranno infatti serviti all'interno da piccoli percorsi pedonali inseriti nel verde e grazie alla loro disposizione lungo il terreno ed alle differenti quote sulle quali saranno posati, non saranno mai ostacolo alla visuale, ne fra essi, ne per altri fabbricati. L'intento progettuale è quello infatti di realizzare un parco con un rigoglioso giardino, dal quale ogni unità residenziale può godere del contesto tranquillo e dell'ottima esposizione.

La tipologia utilizzata per gli appartamenti, molto simile per tutti gli alloggi, è costituita da diversi edifici con 2 unità ciascuno, ad un solo piano fuori terra, posti su diverse quote del piano di campagna.

Di seguito è riportata la tabella urbanistica dove sono descritte le caratteristiche dell'area oggetto d'intervento.

TABELLA STANDARDS E INDICI URBANISTICI					
TABELLA TIPOLOGIE EDILIZIE- SUPERFICI E VOLUMI					
	Superficie Lorda (mq)	Altezza Interpiano (ml)	Volume Unitario (mc)	parti uguali	VOLUME TOTALE (mc)
TIPOLOGIA 1	90,10	3,20	288,32	1,00	288,32
TIPOLOGIA 2	91,40	3,20	292,48	1,00	292,48
TIPOLOGIA 3	89,25	3,20	285,60	2,00	571,20
TIPOLOGIA 4a	88,00	3,20	281,60	1,00	281,60
TIPOLOGIA 4b	92,65	3,20	296,48	1,00	292,48
TIPOLOGIA 4c	91,10	3,20	291,52	1,00	291,52
TIPOLOGIA 5	90,25	3,20	288,80	3,00	866,40
TIPOLOGIA 6	88,50	3,20	283,20	6,00	1699,20
TIPOLOGIA 7	91,90	3,20	294,08	1,00	294,08
TIPOLOGIA 8	87,70	3,20	280,64	2,00	561,28
		somma		19,00	5438,56
ALBERGO					
	Superficie Lorda (mq)	Altezza Interpiano (ml)	Volume Unitario (mc)	parti uguali	VOLUME TOTALE (mc)
Piano Interrato	723,00	3,00	0,00		
Piano Terra	723,00	4,00	2892,00		
Piano Primo	723,00	3,20	2313,60		
		somma	5205,60	1	5205,60
BAR E SERVIZI					
	Superficie Lorda (mq)	Altezza media fuori t.(ml)	Volume Unitario (mc)	parti uguali	VOLUME TOTALE (mc)
	50,00	3,20	160,00	1	160,00
VOLUME TOTALE INTERVENTO					10804,16
VOLUME ASSENTITO					11895,20

A seguito delle **prescrizioni della Soprintendenza** alcune lavorazioni saranno differenti rispetto a quanto descritto nella relazione tecnica. Gli edifici avranno altezza massima di ml.

3,20 (inferiore alla massima prevista dal P.R.G. pari a ml. 7.50) per un corretto inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale. La copertura sarà del tipo a falde inclinate usando tegole curve (coppi) in cotto di colore chiaro. Gli infissi in legno avranno tinte tenui. L'intonaco per la finitura dei prospetti sarà a grana grossa e colorato in pasta nei colori chiari delle sabbie locali, usando eventualmente due tonalità dello stesso colore. L'inserimento di elementi in pietra locale e legno, riquadri alle bucatore (alcune con motivo ad arco ribassato), completeranno le facciate. Le tipologie descritte si differenziano tra loro formalmente soltanto per alcuni elementi: la forma di porticati, la differente angolatura delle camere e conseguente impostazione delle scale; tuttavia le sezioni, le altezze e le disposizioni delle singole unità sono del tutto simili. Queste ultime avranno uscite con pertinenze sul giardino lato mare. La tipologia utilizzata per l'albergo avrà una forma particolare che segue le curve naturali del terreno; il fabbricato avrà due piani fuori terra ed uno interrato destinato in parte a soddisfare la dotazione di parcheggi della struttura come previsto per le strutture alberghiere in quel tipo di zona, come appresso meglio specificato. L'ingresso all'albergo avverrà di fatto lato monte a piano terra in cui si trova la reception, la portineria, un ufficio, parte delle camere, servizio di ristorazione e bar, con un piccolo soggiorno comune. Le camere che avranno uscita sul giardino a piano terra, al primo piano, totalmente destinato a camere, avranno balconi e terrazzi. Particolare cura si avrà nell'esecuzione di recinzioni, inferriate e cancellate che saranno in ferro battuto e dei parapetti in legno come quelli degli edifici. Muri di contenimento, porticati e verande, pergolati, muretti di recinzione, rampe, vialetti e camminamenti saranno eseguiti con elementi in pietra naturale, cotto, legno laterizio ed intonaco come descritto sopra. La recinzione esterna dovrà essere realizzata esclusivamente da una fitta siepe di essenzasempreverde di altezza pari a 2.00 metri accompagnata da rete metallica tesa tra pali di castagno.

Saranno salvaguardate, ove possibile, le specie endemiche o esemplari arborei o arbustivo di particolare pregio e/ o sviluppo vegetativo.

Le porzioni di lotto libero saranno arredate con alberature che dovranno avere dimensioni e altezza tali da assicurare sin dal primo momento un idoneo rinverdimento del sito. I percorsi interni al lotto non dovranno essere realizzati in porfido, klinker, asfalto o battuto di cemento: i percorsi carrabili saranno realizzati con elementi alveolari che consentano l'attecchimento del manto erboso o in alternativa in cotto autobloccante carrabile di colore chiaro.

Superficie territoriale: mq. 14.869,00 > Smin.= 8.000, 00 Indice densità territoriale: 0,80 mc/mq

Volumetria Assentita: mc. 11.895,20 Volumetria Utilizzata : mc. 10.805,16 < mc. 11.895,20

Abitanti da insediare: ipotizzando una dotazione di mc 100 di costruito ad abitante, si ha: $0.805 / 100 \text{ mc/mc} = \mathbf{108 \text{ abitanti}}$ circa. In ogni caso il lottizzante al fine di poter eventualmente utilizzare la maggiore volumetria assentibile (mc. 11.985,00 = dotazione di 120 abitanti) si riserva di cedere al Comune la maggiore superficie a standard di mq. 288,00 (12 ab x 24/mq ab) nella zona in prossimità alla strada pubblica e l'inizio percorso pedonale di accesso pubblico (indicato come extra standards nella tavola n.8).

Infrastrutture

Il lotto è ben servito dalla viabilità pubblica in quanto a poche decine di metri, a sud, passa la Strada provinciale "ex 522" e dalla quale ha accesso diretto.

Rete Fognante

La rete fognante è costituita da due diversi collettori, uno per le acque bianche e uno per le acque nere. Le acque bianche sono le acque di superficie essenzialmente meteoriche, le acque nere sono i liquami prodotti da uso civile e domestico che è previsto in totale, in ragione di 35.5 mc giornalieri, secondo i calcoli in base ai quali un utilizzo con il massimo della capacità ricettiva, considerate le tabelle ufficiali che prevedono per le regioni al Sud 250 lt. giornalieri procapite.

La rete fognante per le acque nere, prevista all'interno della struttura, sarà collettata direttamente nella rete comunale esistente sulla strada Provinciale, tramite pozzetti di raccolta e pompe di sollevamento.

La rete per le acque bianche sarà collegata al collettore comunale.

(VEDERE PLANIMETRIA ALLEGATA)

Rete Idrica

La rete idrica per la fornitura di acqua potabile si dirama direttamente dalla rete cittadina, che attualmente sembra poter soddisfare una normale fornitura considerato il parametro sopra riportato. **(VEDERE PLANIMETRIA ALLEGATA)**

Raccolta acque meteoriche

La raccolta delle acque meteoriche avviene con un'unica rete, prima in pozzetti e poi con collegamento alla condotta principale. **(VEDERE PLANIMETRIA ALLEGATA)**

Produzione di Rifiuti

I rifiuti prodotti in fase di esercizio della struttura riguardano invece gli imballaggi (carta, vetro, plastica, alluminio), scarti organici derivanti dalla manutenzione del verde e scarti alimentari ed infine materiale di consumo. La capacità ricettiva della struttura sarà di circa **120** ospiti.

Ogni ospite produrrà, statisticamente parlando, 1.25 Kg/die che in un anno si traduce in kg 49.275 all'anno. Considerando che la struttura ha carattere stagionale (periodo Maggio-Settembre) il carico di rifiuti potenzialmente prodotti corrisponde a circa **20.000 Kg**.

I residui solidi urbani saranno smaltiti tramite raccolta differenziata, già in atto nel Comune di Parghelia, all'interno del lotto in appositi cassonetti.

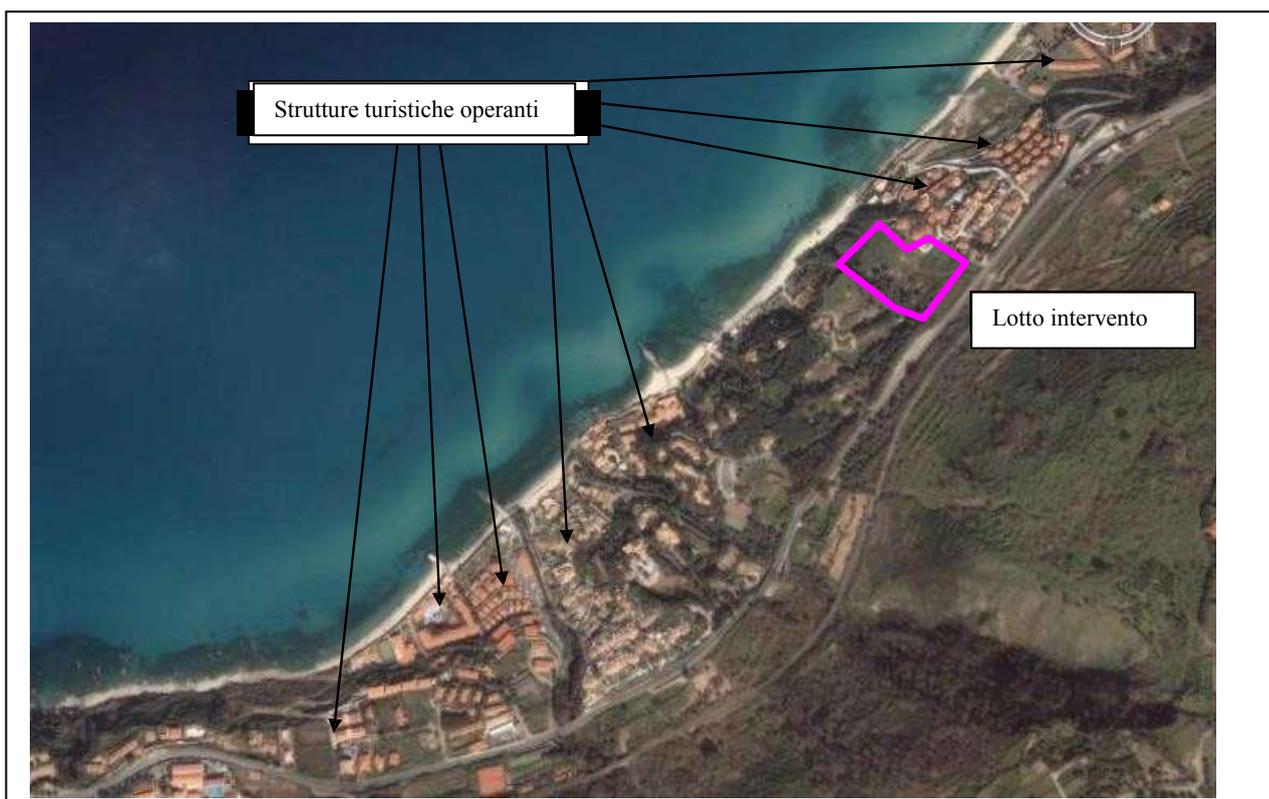
Inquinamento Ambientale

La realizzazione del progetto in oggetto non può in alcun modo condizionare atmosfera e clima su area vasta. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo. In fase di esercizio tale attività, che ricordiamo è di tipo turistico- residenziale, non provocherà emissioni in atmosfera tali da ritenersi significative perché derivanti dall'impianto termico di climatizzazione e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia. Da tenere in considerazione che si tratta di strutture stagionali e non abitate costantemente durante l'anno.

La quantità minima per standards urbanistici per abitante è, quindi, di mq. 2.592,00 complessivi per 108 abitanti previsti, che garantisce i 24 mq per abitante minimi previsti dalle norme attuative del P.R.G., da distinguere per ogni attrezzatura secondo le quantità di cui sopra. La superficie per la viabilità complessivamente è di mq. 700 mq circa, distinta in viabilità pubblica da cedere all'Amministrazione Comunale, e privata data dai vialetti pedonali utili a servire le residenze. La superficie fondiaria è dunque pari a mq. 11.313,00 circa e la superficie coperta ammessa è in ragione del 25% della predetta superficie fondiaria, complessivamente mq. 2828.25, mentre quella coperta prevista è pari a mq. 2.451,90 < mq. 2828.25 come di seguito evidenziato. La dotazione minima di parcheggi per Alberghi in Z.T.O. Ct (Art. 44 N.T.A. cap. IX-Usi Urbani) prevista in ragione di 40mq/100 di S.u. relativa alle zone specificamente ricettive, calcolata in base ad un totale di superficie pari a mq. 2.205,90, è complessivamente di mq. 882 circa, i quali vengono individuati per mq. 660, nel piano interrato dell'albergo, mentre la restante parte di mq. 222, è prevista a raso all'esterno, in aderenza alle aree di pertinenza degli appartamenti. (VEDERE PLANIMETRIA AREE STANDARD)

5.AMBITO DI RIFERIMENTO

Il presente studio si prefigge l'obiettivo di valutare l'incidenza dell'intervento nel suo complesso, tenendo conto che il terreno su cui sorgerà la struttura è ubicato su una superficie terrazzata che si affaccia sul mare. L'immediato contesto circostante risulta essere molto urbanizzato, infatti come suddetto la vocazione turistica della zona ha dato vita a numerose strutture ricettive nei dintorni, tutte più vicine al suddetto strapiombo e pertanto visibili dal mare, alcune tra le più belle della costa, con un ottimo livello qualitativo nel contesto ambientale, che si intende mantenere nella progettazione oggetto della presente.



Ortofoto con indicazione strutture turistiche esistenti

Dai rilievi diretti di campagna si è evidenziato che la zona come la gran parte del territorio comunale di Parghelia è caratterizzata da un substrato costituito da un complesso litologico di rocce biotitiche paleozoiche a composizione variabile tra una granodiorite a grana grossolana ed uno gneiss quarzo-biotitico, in riferimento alla composizione mineralogica (quarzoso-feldspatica-micacea) sono più in generale annoverabili al granito s.l. In genere sono dotati di una elevata resistenza all'erosione, contrapponendosi ai depositi conglomeratico-sabbiosi disposti subitamente sopra il basamento litoide, tali depositi posseggono solitamente una potenza di circa 4 5 ml di colore rossastro a composizione granulometrica prevalentemente sabbioso-ghiaiosa in matrice siltosa con occasionali livelletti argillosi.

5.1.NATURA E FINI DEL PROGETTO

La realizzazione di tale struttura ricettiva avrà come scopo quello di migliorare la qualità dell'offerta turistica senza però intaccare minimamente l'ambiente circostante. Saranno adottate misure di mitigazione in modo da integrarla in modo armonico nell'ambiente naturale con l'inserimento di specie vegetali tipiche del luogo: Azalea, Camelia, Laurocerasis , Buxus, Rosmarino, Pitosforo, Hedera helix, Rubus, Vite, Ficus, Bigonia, Baganvillea, Glicine, Passiflora, Mirtillo, Rosa, Erytea, Washingtonia, Cocos Lucifera, Phoenix canariensis, Agave, Cactus ed altri tipi di essenze.

La struttura si presenterà immersa nel verde per come riportato su questo inserimento fotografico.



Inserimento fotografico su immagine satellitare

5.2.COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI

Il Complesso Turistico si colloca in un contesto già urbanizzato per la presenza di numerosi alberghi e villaggi turistici.

Gli interventi in progetto, inserendosi in un'area già antropizzata all'esterno del pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera", non concorrono ad alterare l'integrità del sito.

Dalla descrizione delle caratteristiche del progetto è possibile definire gli aspetti fondamentali legati alla realizzazione della struttura turistica che possono produrre impatti sulle caratteristiche salienti dell'area protetta.

5.3.COERENZA DEL PIANO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

L'intervento è coerente agli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Parghelia, recepisce gli indirizzi comunitari in materia di sviluppo sostenibile nel settore turistico.

Tale settore, sempre in evoluzione, propone il rilancio dell'offerta turistica attraverso la promozione, la valorizzazione dei beni culturali, naturali e paesaggistici, all'adeguamento e miglioramento qualitativo dei servizi.

L'intervento inoltre rispetta le misure minime di salvaguardia dell'ambiente.

"L'analisi di coerenza" verifica la congruenza tra gli obiettivi/azioni perseguiti dal piano in oggetto con un sistema di riferimento assunto, definito da un insieme di obiettivi di sostenibilità sovraordinati.

L'insieme dei criteri utilizzati per le valutazioni di sostenibilità deriva da documenti nazionali specifici. La scelta dei documenti presi a riferimento è stata effettuata in funzione del loro grado di completezza e della possibilità di contestualizzare i contenuti alla realtà del Comune di Parghelia.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Goteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che "la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi" e che "le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi

previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo".

Principali obiettivi della Delibera CIPE

1. conservazione della biodiversità
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico
5. migliore qualità dell'ambiente urbano
6. uso sostenibile delle risorse naturali
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti

La pianificazione e il quadro normativo di settore, ai diversi livelli, sopra richiamati ha costituito, per il presente studio, il riferimento principale entro cui inquadrare le verifiche della coerenza programmatica del progetto in esame.

Per gli aspetti specifici, le sintesi riportate in precedenza consentono di affermare che il progetto in esame corrisponde pienamente agli obiettivi programmati dal settore competente; risulta, pertanto, verificata la coerenza programmatica di settore del progetto in esame.

Il PRG identifica l'area d'intervento come Ct zona destinata ad interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.); nello strumento di piano, inoltre, l'area in esame non risulta interessata dalla presenza di vincoli inibitori, anche derivati da strumenti di livello superiore, con l'esclusione del vincolo idrogeologico imposto, anche sul sito d'intervento, ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923.

Il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Parghelia conferma tale destinazione d'uso.

Per fini urbanizzativi le aree, oggetto della presente lottizzazione, dovranno essere provviste delle principali infrastrutture a rete quali: viabilità, rete idrica e fognante, illuminazione ed energia elettrica.

Essendo l'intervento servito da viabilità pubblica che soddisfa il fabbisogno di accesso ad

esso, è prevista all'interno una viabilità sia di natura privata che pubblica.

Inoltre come espressamente richiesto dall'UTC, è prevista nel progetto la realizzazione di una strada pedonale di larghezza pari a 3 ml. circa, da cedere alla suddetta Amministrazione, affinché si possa garantire un accesso pubblico al mare accessibile anche con eventuali mezzi di soccorso.

Come meglio evidenziato negli elaborati grafici di progetto, la sopra citata strada sarà realizzata sul confine lato Ovest, al limite con il "Villaggio Baia Paraelios", essa, in accordo e per convenzione con l'Ufficio non costituirà distanza dai fabbricati.

La rete fognante è costituita da due diversi collettori, uno per le acque bianche e uno per le acque nere. Le acque bianche sono le acque di superficie essenzialmente meteoriche, le acque nere sono i liquami prodotti da uso civile e domestico che è previsto in totale, in ragione di 35.5 mc giornalieri, secondo i calcoli in base ai quali un utilizzo con il massimo della capacità ricettiva, considerate le tabelle ufficiali che prevedono per le regioni al Sud 250 lt. giornalieri procapite.

La rete idrica per acqua potabile si dirama direttamente dalla rete cittadina, che attualmente sembra poter soddisfare una normale fornitura considerato il parametro sopra riportato.

Altre attrezzature a rete sono la pubblica illuminazione e l'erogazione di energia elettrica in MT/BT, entrambe avranno canalizzazioni interrato e deriveranno dai pubblici allacciamenti ai margini della lottizzazione.

In sede di progetto esecutivo delle varie infrastrutture è opportuno che vengano fatte delle valutazioni accurate per un dimensionamento esatto dei vari condotti e delle varie reti.

5.4.FATTORI DI POTENZIALE INCIDENZA SULLE COMPONENTI DEI PSIC

È possibile definire gli aspetti fondamentali legati alla realizzazione della struttura in questione e che possono produrre impatti sull'area protetta: vengono così individuati i potenziali fattori che possono avere un'incidenza significativa sulla sua conservazione. Verranno descritte passo passo le diverse fasi per arrivare alla realizzazione completa della struttura turistica:

Parleremo di impatti in fase di cantiere fino ad arrivare alla fase di inizio attività della struttura.

Tale passaggio è fondamentale ai fini della Valutazione di Incidenza dell'opera.

Il confronto tra fattori di impatto e obiettivi di conservazione delle specie presenti ci permetterà di precisare se e in quali termini la realizzazione delle opere può compromettere la qualità dell'area protetta. Gli effetti, di tali impatti, ci permetteranno di fare una "Valutazione appropriata" del progetto. L'intervento ricade in un'area antropizzata dove le superfici coltivate o incolte si

alternano a zone lottizzate a complessi turistici. L'area interessata dal progetto ricade, secondo il sistema ufficiale di classificazione di copertura ed uso del suolo esistente a livello europeo Corine Land Cover, in parte in aree ricreative e sportive e in parte in un'area dove sono presenti elementi di vegetazione erbacea spontanea. Tali formazioni erbacee fanno parte della "macchia bassa e garighe". (VEDERE TAVOLA USO DEL SUOLO)

L'impatto diretto del progetto è rappresentato dalla sottrazione temporanea e permanente di suolo. La sottrazione temporanea di suolo si riferisce alla fase di cantiere, mentre la seconda è dovuta all'insistenza dell'opera una volta ultimata. Da ciò deriva quindi, una eliminazione di vegetazione e quindi una diminuzione fisica della superficie naturale. Tale impatto potrebbe avere ripercussioni sulla componente faunistica in termini di alterazione di habitat naturale. A questi effetti si devono aggiungere anche quelli dovuti all'insediamento di natura antropica che possono creare delle azioni di disturbo, in fase di cantiere, a causa di rumore, al traffico di mezzi con conseguente emissione di polveri e produzione di rifiuti di materiale di riporto che verrà opportunamente smaltito. Nella fase di esercizio l'impatto ambientale potrebbe essere legato agli impianti di illuminazione artificiali che potrebbe essere di disturbo, soprattutto durante la fase notturna, al ciclo vitale di alcuni insetti.

Gli impatti potenzialmente individuati in precedenza determinano ripercussione anche sul sito soprattutto in riferimento a perdita di habitat anche se nell'area oggetto di intervento non è presente nessuna tipologia di habitat naturale, tantomeno prioritari secondo la direttiva CEE 9243/92, poichè trattasi di terreni incolti. La realizzazione del progetto in oggetto non può in alcun modo condizionare atmosfera e clima su area vasta. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo. In fase di esercizio tale attività, che ricordiamo è di tipo turistico- residenziale, non provocherà emissioni in atmosfera tali da ritenersi significative perché derivanti dall'impianto termico di climatizzazione e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia. Da tenere in considerazione che si tratta di strutture stagionali e non abitate costantemente durante l'anno.

6.CARATTERIZZAZIONE DEL PSIC DENOMINATO "ZONA COSTIERA TRA BRIATICO E NICOTERA".

L'area del pSIC comprende la fascia costiera che si estende per circa 32 km lungo il tratto di costa che va dal golfo di S. Eufemia (CZ) a nord della piana di Rosarno (RC). Il territorio del pSIC include un dislivello altitudinale dal livello del mare fino a circa 100 metri, e si estende tra i 38°55'08" e i 38°43'36"N di latitudine e i 15°49'35" e i 16°02'30"E di longitudine. L'area ricade nella provincia di Vibo Valentia e nei territori comunali di Briatico,

Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Joppolo e Nicotera. La descrizione puntuale del pSIC è stata realizzata sulla base delle informazioni contenute nel Formulario Standard Natura 2000 fornito dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e dal Piano di Gestione del pSIC IT9340091 "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" redatto dalla Provincia di Vibo Valentia nell'ambito dei finanziamenti afferenti al PIS Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 del P.O.R. Calabria 2000-2006.

A partire da tali indicazioni è stata elaborata la seguente scheda, nella quale sono riassunte le indicazioni necessarie per un corretto riconoscimento del sito.

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEL pSIC "ZONA COSTIERA FRA BRIATICO E NICOTERA"		
(FONTE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO - MATTM)		
IDENTIFICAZIONE DEL SITO		
Nome del sito: Zona Costiera fra Briatico e Nicotera		
Codice sito: IT9340091	Tipo di sito: B	
Provincia: Vibo Valentia	Comuni ricadenti all'interno del sito: Nicotera, Joppolo, Ricadi, Tropea, Parghelia, Zambrone, Briatico	
Data proposta SIC: 199509	Data di compilazione: 199505	Data di aggiornamento: 200305
LOCALIZZAZIONE SITO		
Longitudine 15°49'41''		Latitudine 38°37'15''
Superficie: 357 ha		
Altitudine minima: 0	Altitudine massima: 100	Altitudine media: 30
Nome Regione: Calabria	Percentuale coperta: 100%	
Regione biogeografica: Mediterranea		
DESCRIZIONE SITO		
Qualità e importanza: Tratto costiero caratterizzato da falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare.		
Vulnerabilità: Impatto antropico di attività turistiche e incendi		
MAPPA DEL SITO		
N. mappa nazionale: F.245	Scala: 1:25.000	Proiezione: Gauss-Boaga

Il pSIC segue la linea di costa ed è caratterizzato da terrazzi marini posti a diversi livelli. Il lotto in questione infatti è ubicato su una superficie terrazzata che si sviluppa in declivio verso il mare, dislocata da una scarpata di un metro e mezzo circa e si pone in elevazione sulla quota del mare; essa è sita ad una distanza dalla linea di battigia inferiore ai 300 ml. e la quota altimetrica media del terreno pari a circa 50 ml. poiché quel tratto di costa è caratterizzato da un "costone" roccioso a strapiombo sul mare. Dai rilievi diretti di campagna si è evidenziato che la zona come la gran parte del territorio comunale di Parghelia è caratterizzata da un substrato costituito da un complesso litologico di rocce biotitiche paleozoiche a composizione variabile tra una granodiorite a grana grossolana ed uno gneiss quarzo-biotitico, in riferimento alla

composizione mineralogica (quarzoso–feldspatica–micacea) sono più in generale annoverabili al granito s.l. In genere sono dotati di una elevata resistenza all'erosione, contrapponendosi ai depositi conglomeratico-sabbiosi disposti subitamente sopra il basamento litoide, tali depositi posseggono solitamente una potenza di circa 4-5 m di colore rossastro a composizione granulometrica prevalentemente sabbioso-ghiaiosa in matrice siltosa con occasionali livelletti argillosi. Nell'area oggetto di intervento non sono stati evidenziati particolari vincoli prescrittivi in ordine alle vigenti normative in materia. Difatti l'area, non ricade all'interno della fascia di rispetto determinata nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) il quale persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale (ABR) adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, nonché all'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera. Ai fini della disciplina e degli interventi relativi all'assetto idraulico il presente Piano individua e denomina i bacini ed i corsi d'acqua della Calabria così come rappresentati, codificati e denominati nel Catasto del reticolo idrografico allegato al PAI, del quale costituisce parte integrante.

6.1. PEDOLOGIA

Seguendo la classificazione dei suoli della Calabria (AA.VV., 2003) il sito rientra interamente nella provincia pedologica Fascia costiera Capo Vaticano -Vibo Marina e si possono distinguere le seguenti tipologie di suolo:

Sistema delle pianure alluvionali: caratterizzato da sedimenti olocenici grossolani, suoli profondi a tessitura da grossolana a moderatamente grossolana, da moderatamente calcarei a non calcarei, da neutri ad alcalini. Questo sistema caratterizza la stretta pianura costiera tra Briatico e Capo Vaticano e i depositi alluvionali della fiumara Trainati.

Sistema delle superfici terrazzate: caratterizzato da sedimenti di origine continentale, suoli molto profondi, a tessitura da moderatamente fine a moderatamente grossolana, da moderatamente calcarei a non calcarei, da acidi a sub alcalini. L'unità comprende le superfici terrazzate poste a quote comprese tra 15 e 300 m s.l.m. prevalentemente nel settore settentrionale del sito.

Sistema dei rilievi collinari moderatamente acclivi: depositi grossolani del Miocene e del Quaternario. I suoli sono da moderatamente profondi a molto profondi, a tessitura da moderatamente fine a moderatamente grossolana, da molto calcarei a scarsamente calcarei, da

sub alcalini ad alcalini. Sono compresi in questa unità i versanti a profilo rettilineo moderatamente acclivi e a superfici terrazzate antropicamente.

Sistema dei rilievi collinari acclivi: rocce ignee, sabbie e calcari del Miocene, suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura da moderatamente grossolana a media, da non calcarei a molto calcarei, da acidi ad alcalini. Sono inclusi in questo sistema i versanti a forte pendenza con substrato cristallino e le scarpate con substrato evaporitico.

6.2.CLIMA E FITOCLIMA

Il clima del territorio presenta caratteristiche che permettono di classificarlo come tipico mediterraneo con periodi di siccità estiva che si aggira attorno ai quattro mesi e piogge distribuite nel periodo autunno-inverno. La temperatura media annua è di 17,5°; la media annua delle precipitazioni è di 665 mm (Ciancio, 1971). Sulla base di tale della classificazione l'area di studio rientra nella regione bioclimatica Termomediterranea superiore caratterizzata da vegetazione forestale potenziale di boschi termofili di sclerofille inquadrabili nella classe dei Querceta ilicis, dominati dalla presenza del leccio (*Quercus ilex*) e aspetti di macchia mediterranea a euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), ecc.

6.3 SEDIMENTI

I fondali della zona costiera sono costituiti principalmente da sedimenti di sabbia caratterizzati da praterie di *Posidonia oceanica*. La vegetazione del pSIC è caratterizzata da comunità vegetali tipiche delle rupi costiere influenzate dall'acqua di mare che sono inquadrare nella classe Crithmo-Limonietea.

6.4.HABITAT

La scheda Natura 2000 del SIC segnala nel sito la presenza dei seguenti habitat inclusi nell'Allegato I della Dir. 92/43:

CODICE	NOME	%
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	15
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofita	10
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemiI	10
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	10
2210	Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion Maritimae</i>	6
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	2
2110	Dune mobili embrionali	2

HABITAT CODICE 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.

Tale vegetazione, denominata macchia è caratterizzata da specie arbustive sempreverdi sclerofille in particolare nel sottotipo denominato Euforbia Arborea.

HABITAT CODICE 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici e 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofita.

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici” nel quale sono inquadrare le comunità vegetali tipiche delle rupi costiere influenzate dall’acqua di mare, caratterizzate localmente dalla presenza di Limonium calabrum e Hyoseris taurina. La vegetazione casmofitica non direttamente interessata dagli spruzzi di acqua marina coincide con quella dell’habitat 8220.

HABITAT CODICE 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.

Foreste di Quercus ilex e Q. virgiliana sono estremamente ridotti e con struttura e composizione notevolmente alterata.

HABITAT CODICE 2210 Dune fisse del litorale del Crucianellion Maritimae

La costa è prevalentemente alta e rocciosa, ma sono presenti alcuni tratti di costa bassa e sabbiosa caratterizzata da tipologie vegetazionali delle dune costiere. Trattandosi di aree di scarsa estensione e intensamente sfruttate per la balneazione la vegetazione è notevolmente impoverita e frammentata. I tratti di costa bassa e sabbiosa sono in gran parte privi di vegetazione a causa dello sfruttamento antropico.

HABITAT CODICE 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

Vegetazione prevalentemente annuale a prevalente fenologia tardo-invernale primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne. Risente dell’evoluzione del sistema dunale in rapporto all’azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. L’habitat è distribuito sulle coste sabbiose con clima mediterraneo temperato

HABITAT CODICE 2110 Dune mobili embrionali

L’habitat si trova lungo le coste basse, sabbiose e risulta spesso sporadico e frammentario, a causa dell’antropizzazione legata sia alla gestione del sistema dunale a scopi balneari che alla realizzazione di infrastrutture portuali e urbane. All’interno del sito in questione vi è presente anche vegetazione erbacea a canna domestica (Arundo donax). Si tratta di una comunità vegetali in cui rientrano le formazioninitrofile con specie erbacee di grossa taglia, legate ad ambienti umidi periodicamente inondati. La specie caratteristica è Arundo donax inquadrabile nell’alleanza Calystegion sepium. Ad essa si associano altre specie nitrofilo-sciafile quali Acanthus mollis, Rubus ulmifolius, Arum italicum, Paritaria judaica.

7.FLORA

Il sito è caratterizzato dalla presenza di falesie subverticali in prossimità del mare; tali formazioni ospitano una vegetazione rupicola di alto valore naturalistico. La linea costiera tra Briatico e Nicotera è caratterizzata da una macchia termofila caratterizzata da arbusti di *Euphorbia dendroides* o *Euphorbia arborea*; tra le altre specie si ritrovano pure *Artemisia arborescens* e *Pistacia lentiscus*. Altre specie caratteristiche della flora rupicola sono: *Silene rigonfia* (*Silene vulgaris* ssp. *Angustifolia*), sottospecie legata alle scogliere e ai luoghi aridi presso il mare; *Senecio bicolor*, *Hyoseris taurina*, specie mediterraneo-occidentale ad areale fortemente disgiunto. Sulle falesie del Capo Vaticano è presente la palma nana (*Chamaerops humilis*), unica specie di tale famiglia che vive spontaneamente in Italia. Una specie esotica che caratterizza ormai il paesaggio mediterraneo è il fico d'india.

Dai dati di letteratura è stato stilato un elenco floristico di circa 160 specie; prevalgono le Terofite (36,6 %) e le Eemicriptofite (31,4 %) confermando il carattere mediterraneo della flora. Sono significativamente abbondanti le Fanerofite (17,0 %) e le Camefite (8,5 %): si tratta prevalentemente di arbusti bassi che caratterizzano e dominano nella flora rupicola costiera (*Euphorbia dendroides*, *Phlomis fruticosa*, *Pistacia lentiscus*, ecc.).

La specie a distribuzione mediterranea sono di gran lunga le più rappresentate, di queste circa il 4 % sono specie endemiche della Calabria o dell'Italia meridionale, per il 30,07 % si tratta di specie Steno-mediterranee (cioè strettamente mediterranee) e per il 26,80 % Euro-Mediterranee (specie mediterranee che si estendono anche verso altri ambiti territoriali). È significativa la maggiore presenza di specie Mediterraneo-Occidentali, rispetto alle Mediterraneo-Orientali: la Penisola italiana rappresenta lo spartiacque tra il settore orientale e quello occidentale del bacino mediterraneo e le coste tirreniche sono significativamente più influenzate dall'elemento floristico Mediterraneo-Occidentale.

Tra le specie di interesse conservazionistico a livello regionale sono presenti *Chamaerops humilis*, *Phlomis fruticosa*, *Limonium calabrum* e, a livello nazionale, *Hyoseris taurina*. Negli studi recenti (Grillo et al., 2005) non è stata rilevata la presenza di *Dianthus rupicola*, specie di interesse comunitario riportata invece nella Direttiva. Habitat. All. 2, segnalata per il territorio da Bisogni (1896) e riportata nella scheda Natura 2000. Pur essendo presente l'habitat cui la specie è legata, nella letteratura scientifica recente non esistono segnalazioni che ne confermino la presenza nel sito.

Nell'area pSIC sono presenti le seguenti tipologie vegetazionali:

<i>Acacia cyanophylla</i> Lindley	<i>Cichorium intybus</i> L.
<i>Acanthus mollis</i> L.	<i>Cistus salvifolius</i> L.
<i>Adiantum capillis-veneris</i> L.	<i>Coleostephus myconis</i> (L.) Casso
<i>Agropyron junceum</i> (L.) Beauv	<i>Convolvulus altheoides</i> L.
<i>Agropyron panormitanum</i> Parl.	<i>Convolvulus cantabrica</i> L.
<i>Aira caryophyllea</i> L.	<i>Crepis vesicaria</i> L.
<i>Allium commutatum</i> Guss. Guss	<i>Crithmum maritimum</i> L.
<i>Ampelodesmos mauritanicus</i>	<i>Cymbopogon hirtus</i> (L.) Janchen
<i>Anagallis arvensis</i> L.	<i>Cynara cardunculus</i> L.
<i>Anthemis arvensis</i> L.	<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers
<i>Anthemis maritima</i> L.	<i>Cynoglossum</i> sp.
<i>Arenaria serpyllifolia</i> L.	<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link
<i>Artemisia arborescens</i> L.	<i>Dactylis hispanica</i> Roth
<i>Arundo donax</i> L.	<i>Daucus carota</i> L.
<i>Asparagus acutifolius</i> L. L.	<i>Daucus gingidium</i> L.
<i>Asplenium obovatum</i> Vivo	<i>Echium plantagineum</i> L.
<i>Astragalus hamosus</i> L.	<i>Erucastrum virgatum</i> Presi
<i>Atriplex halimus</i> L. L.	<i>Euphorbia dendroides</i> L.
<i>Atriplex latifolia</i> Wahlenb	<i>Fedia cornucopiae</i> (L.) Gaertner
<i>Avena barbata</i> Potter	<i>Ficus carica</i> L.
<i>Mirabilis jalapa</i> Cav.	<i>Filago germanica</i> (L.) Hudson
<i>Biserrula pelacinus</i> L.	<i>Foeniculum vulgare</i> Miller
<i>Briza maxima</i> L.	<i>Galactites tomentosa</i> Moench
<i>Bromus erectus</i> Hudson	<i>Geranium purpureum</i> L.
<i>Bromus sterilis</i> L.	<i>Helichrysum italicum</i> Roth
<i>Cakile maritima</i> (sabbia) Scop	<i>Hordeum leporinum</i> Link
<i>Calendula arvensis</i> L.	<i>Hyoscyamus albus</i> L.
<i>Calicotome villosa</i> (Poiret) Link	<i>Hyoseris radiata</i> L. L.
<i>Campanula erinus</i> L.	<i>Hyoseris taurina</i> (Pamp) Martinoli
<i>Capparis spinosa</i> L.	<i>Hypochoeris achirophorus</i> L.
<i>Carex distachya</i> Desf.	<i>Inula crithmoides</i> L. L.
<i>Carlina corymbosa</i> L.	<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton
<i>Catapodium marinum</i> (L) Hubbard	<i>Juncus acutus</i> L.
<i>Catapodium rigidum</i> (L) Hubbard	<i>knautia integrifolia</i> (L.) Bertol
<i>Centaurea cineraria</i> L.	<i>Lagurus ovatus</i> L.
<i>Centaurea deusta</i> Ten.	<i>Lamarckia aurea</i> (L.) Moench
<i>Centaurea napifolia</i> L.	<i>Lathyrus clymenum</i> L.
<i>Centaureum erytrea</i> Rafn	<i>Leopoldia comosa</i> (L.) Pari
<i>Cerastium pumilum</i> Curtis	<i>Limonium calabrum</i> Brullo
<i>Chamaerops humilis</i> L.	<i>Lobularia maritima</i> (L.) Desv
<i>Chenopodium album</i> L.	<i>Lolium perenne</i> L.
<i>Chrysanthemum coronarium</i> L.	<i>Lolium rigidum</i> Gaudin
<i>Lonicera implexa</i> Aiton	<i>Rhamnus alaternus</i> L.
<i>Lophocloa cristata</i> (L.) Hyl	<i>Rubia peregrina</i> L.
<i>Lotus cytisoides</i> L.	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott
<i>Lupinus angustifolius</i> L.	<i>Rumex bucephalophorus</i> L.
<i>Matthiola sinuata</i> (L.) R. Br.ssp.incana	<i>Scabiosa maritima</i> L.

<i>Medicago lupulina</i> L.	<i>Scolymus maculatus</i> L.
<i>Melica minima</i> L.	<i>Scrophularia canina</i> L.
<i>Melica uniflora</i> Retz	<i>Sedum cepea</i> L.
<i>Melilotus sulcata</i> Desf.	<i>Sedum stellatum</i> L.
<i>Mercurialis annua</i> L.	<i>Sedum stellatum</i> L.
<i>Mesembryanthemum nodiflorum</i> L.	<i>Sedum tenuifolium</i> (S.et S.) Strobl
<i>Micromeria graeca</i> (L.) Benth	<i>Senecio bicolor</i> (Willd) Tod
<i>Misopates orontium</i> (L.) Rafin	<i>Senecio leucanthemifolius</i> Poiret
<i>Myrtus communis</i> L.	<i>Sherardia arvensis</i> L.
<i>Olea europea</i> L.	<i>Silene</i> cfr. <i>sedoides</i> Poiret
<i>Ononis natrix</i> L.	<i>Silene gallica</i> L.
<i>Opuntia ficus-indica</i> (L.) Miller	<i>Silene vulgaris</i> ssp. <i>angustifolia</i> (Miller)
<i>Orchis italica</i> Poiret	<i>Smilax aspera</i> L.
Orobanche (su <i>Silene</i> o <i>Lotus</i>) sp.	<i>Smyrniolus olusatrum</i> L.
<i>Oryzopsis miliacea</i> (L.)Asch.et Schweinf	<i>Sonchus arvensis</i> L.
<i>Pallenis spinosa</i> (L).Cass	<i>Spartium junceum</i> L.
<i>Pancreatum maritimum</i> (sabbia) L.	<i>Teucrium flavum</i> L.
<i>Parietaria officinalis</i> L.	<i>Thymelaea hirsuta</i> (L.) Endl.
<i>Phagnalon saxatile</i> (L.)Cass	<i>Torilis arvensis</i> (Hudson)Link
<i>Phlomis fruticosa</i> L.	<i>Trifolium pratense</i> L.
<i>Pinus brutia</i> Ten.	<i>Ulmus minor</i> Miller
<i>Pistacia lentiscus</i> L.	<i>Umbilicus</i> sp.
<i>Plantago coronopus</i> L.	<i>Urginea maritima</i> (L.) Baker
<i>Plantago lanceolata</i> L.	<i>Urospermum dalechampii</i> (L.) Schmidt
<i>Polycarpon diphylon</i> Cav.	<i>Valantia muralis</i> L.
<i>Prasium majus</i> L.	<i>Verbascum sinuatum</i> L.
<i>Psoralea bituminosa</i> L.	<i>Verbena officinalis</i> L.
<i>Pulicaria odora</i> (L).Rechb.	<i>Veronica chamedris</i> L.
<i>Pyrus amygdaliformis</i> ViiL.	<i>Vicia pseudocracca</i> Bertol.
<i>Quercus virgiliana</i> Ten.	<i>Vinca major</i> L.
<i>Raphanus raphanistrum</i> L.	<i>Vitis vinifera</i> L.
<i>Reichardia picroides</i> (L.) Roth	<i>Vulpia ciliata</i> (Danth.) Lin
<i>Reseda alba</i> L.	
<i>Matthiola incana</i> (L.) R. Br.ssp. <i>incana</i>	<i>Samolus valerandi</i> (ambienti umidi) L.

8.FAUNA

Ai fini del presente studio le specie animali e vegetali presenti all'interno del pSIC “Zona costiera fra Briatico e Nicotera” sono valutate, sulla base dei dati ufficiali disponibili integrati dai dati ricavati durante i sopralluoghi, solo le specie che risultano indicate dall'Allegato II e IV della Direttiva 92/43 (Habitat) e dall'Allegato I della Direttiva 79/409 (Uccelli), cioè quelle la cui presenza implica l'adozione di misure speciali di conservazione. Il popolamento faunistico del sito risulta ampiamente sconosciuto e, pertanto, si considerano solo i gruppi tassonomici più caratteristici degli ambienti del pSIC.

Mammiferi

Al momento non si dispone di studi faunistici specifici per l'area, che descrivano nel dettaglio la teriofauna presente. Sono quindi elencate nella tabella seguente le specie di mammiferi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat potenzialmente presenti, in base all'areale di distribuzione noto e all'idoneità ambientale del pSIC per ciascuna specie (Boitani et Al. 2002). La presenza effettiva di queste specie nel sito dovrà essere verificata tramite specifiche indagini di campo.

Chiroptera	
Ferro di cavallo euriale (<i>Rhinolophus euryale</i>)	(All. II e IV)
Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinotophus ferrumequinum</i>)	(All. II e IV)
Ferro di cavallo minore (<i>Rhinotophus hipposideros</i>)	(All. II e IV)
Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)	(All. II e IV)
Serotino comune (<i>Eptesicus serotinus</i>)	(All. IV)
Pipistrello di Savi (<i>Hypsugo savii</i>)	(All. IV)
Miniottero (<i>Miniopterus schreibersii</i>)	(All. II e IV)
Vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteinii</i>)	(All. II e IV)
Vespertilio minore (<i>Myotis blythii</i>)	(All. II e IV)
Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccini</i>)	(All. II e IV)
Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)	(All. II e IV)
Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)	(All. II e IV)
Vespertilio mustacchino (<i>Myotis mystacinus</i>)	(All. IV)
Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>)	(All. IV)
Nottola comune (<i>Nyctalus noctula</i>)	(All. IV)
Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)	(All. IV)
Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)	(All. IV)
Orecchione meridionale (<i>Plecotus austriacus</i>)	(All. IV)
Molosso di Cestoni (<i>Tadarida teniotis</i>)	(All. IV)
Rodentia	
Driomio (<i>Dryomys nitedula</i>)	(All. IV)
Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)	(All. IV)
Istrice (<i>Hystrix cristata</i>)	(All. IV)

Uccelli

Il gruppo dei Falconiformi è presente nel pSIC con due specie, falco pellegrino, *F. peregrinus* e gheppio, *F. tinnunculus*. Il gheppio presenta una buona contingente nidificante, la cui

densità e osservabilità è condizionata dal disturbo venatorio. Tra le specie di Charadriiformes di maggiore interesse per il pSIC si citano il corriere piccolo (*Charadrius dubius*) e il fratino (*Charadrius alexandrinus*) che sulla base delle informazioni disponibili dovrebbero essere nidificanti sulle spiagge meno disturbate in periodo primaverile. Il popolamento a Strigiformi, che comprendono le due Famiglie dei Tytonidae e degli Strigidae, è interessante, includendo la civetta, *Athene noctua*, l'assiolo *Otus scops*, e il barbogianni *Tyto alba*. Soprattutto per quanto riguarda il barbogianni, specie un tempo comune, ma attualmente in progressiva riduzione, si ritiene che possano esservi siti di nidificazione su falesia aggettante verso la costa, infatti tale situazione viene sovente utilizzata dalla specie per la riproduzione. Dalla Famiglia dei Caprimulgidae, l'unica specie a fenologia regolare e nidificante è il Succiacapre, *Caprimulgus europaeus*, inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, specie presente nel pSIC, ma in ragione dell'esiguità della fascia territoriale interessata è possibile che la consistenza non sia elevata. Tra i rondoni è presente nel sito in esame solo la *A. apus*. La fascia costiera tra Briatico e Nicotera costituisce una linea di spostamento per i passeriformi migratori. Tra i taxa nidificanti nell'Allegato I è probabilmente presente la calandrella, *Calandrella brachydactyla*. Tra le specie migratrici le specie dell'Allegato I per le quali si è accertata, sulla base di bibliografia generale, la presenza sono l'Averla piccola, *Lanius collurio* e la Magnanina, *Sylvia undata*, che dovrebbe essere presente in un'area abbastanza ristretta nel settore settentrionale del pSIC.

Anfibi e rettili

In relazione agli habitat naturali residui ancora rappresentati nel pSIC, sono potenzialmente presenti alcune specie di Rettili di interesse comunitario, come sintetizzato nella seguente tabella: Anche per quanto riguarda l'erpetofauna è fondamentale effettuare studi specialistici sul campo allo scopo di verificare il quadro delle presenze e ottenere informazioni sullo stato di conservazione delle diverse specie nel sito.

Reptilia	
Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)	(All. II e IV)
Ramarro occidentale (<i>Lacerta bilineata</i>)	(All. IV)
Lucertola muraiola (<i>Podarcis muralis</i>)	(All. IV)
Lucertola campestre (<i>Podarcis sicula</i>)	(All. IV)
Biacco (<i>Coluber viridiflavus</i>)	(All. IV)
Saettone (<i>Elaphe longissima vellineata</i>)	(All. IV)
Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)	(All. II e IV)

9.CARATTERIZZAZIONE IN SITU DELL'AREA

Si è scelto, per descrivere meglio il contesto ambientale di riferimento, di inserire all'interno di questo studio oltre ad una Carta uso del Suolo prodotta in allegato, la classificazione di habitat realmente presenti sul territorio: un **USO DEL SUOLO" REALE"**. Per ciascuna classe di habitat viene riportato il relativo codice di identificazione ed una descrizione delle principali caratteristiche fisionomiche ed ecologico-stazionali delle formazioni vegetali. Queste classi vengono di seguito descritte:

Zone residenziali a tessuto urbano discontinuo e rado (Cod. 1.1.2.)

Rientrano in tale tipologia quelle superfici caratterizzate dalla presenza di edifici, viabilità e superfici ricoperte artificialmente per un valore compreso tra il 50 e l'80% della superficie totale.

Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche (Cod. 1.2.2.)

Rientrano in tale tipologia quelle superfici caratterizzate dalla presenza di strade, e viabilità più in generale, con servizi associati (parcheggi, stazioni di servizio, canali di scolo, etc.). Si tratta nella fattispecie della strada provinciale ex SS 522.

Seminativi in aree non irrigue -colture estensive (cod. 2.1.1.2)

In conseguenza delle tradizioni culturali locali, l'agricoltura viene praticata su superfici generalmente parcellizzate, mantenendosi poco specializzata. In particolare, nell'area in oggetto si è rilevata la presenza di seminativi costituiti principalmente da colture orticole (essenzialmente cipolla rossa di Tropea)

Macchia bassa e gariga (cod.3.2.3.2.) Si considerano macchia bassa le formazioni vegetali costituite da arbusti in cui l'altezza non supera mediamente i 2 m. Col termine gariga si intendono altresì formazioni termo-xerofile a bassi arbusti in cui dominano i cisti e *Labiata* suffruticose. La tipologia di vegetazione più significativa e facilmente individuabile per la sua area di diffusione è la macchia ad olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris* ed euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) che forma una associazione nota come *Oleo- Euphorbietum dendroides* tipica dei pendii semirupestri assolati, situati lungo la fascia costiera del territorio considerato, tra il livello del mare ed i 50 metri di altezza. Altre specie arbustive xerotermofile presenti in tale associazione sono: il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'artemisia arborea (*Artemisia arborescens*). Questa tipologia di vegetazione rappresenta, in relazione alle condizioni climatiche

ed edafiche delle aree in cui è presente, una formazione durevole, stabile, ossia una formazione climax. Le formazioni ad *Euphorbia dendroides* hanno una grande valenza naturalistica in quanto, di origini assai remote, testimoniano di antiche vegetazioni terziarie. La loro importanza è sottolineata dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE che le inserisce nell'allegato I (relativo ai tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione) con codice 5330 (Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici), citando specificatamente le "formazioni ad *Euphorbia dendroides*". L'associazione *Oleo- Euforbietum dendroidis* Trjnaistic 1974 è una associazione arbustiva chiusa, caratterizzata e dominata da *Euphorbia dendroides*, a cui si associano nella dominanza *Pistacia lentiscus* e numerose altre specie arbustive xerotermofile caratteristiche dei *Pistaclo-Rhamnetalia alaterni* e dell'*Oleo Ceratonion*, presenti in composizione e percentuale variabile.

È possibile trovare anche le seguenti specie vegetali spontanee caratteristiche del nostro clima mediterraneo.

TABELLA

Strato	Famiglia	Specie	Nome comune	Note
Erbaceo	Apiaceae	<i>Foeniculum vulgare</i>	Finocchio	Pianta erbacea mediterranea conosciuta fin dall'antichità per le sue proprietà aromatiche 
Erbaceo	Asteraceae	<i>Anthemis nobilis</i>	Camomilla	Specie diffusa in Europa, naturalizzata anche in altri continenti. Cresce spontaneamente nei prati ed in aperta campagna 

Erbaceo	Asteraceae	<i>Bellis perennis</i>	Pratolina	<p>È una pianta erbacea perenne. Cresce spontanea nei prati</p> 
Erbaceo	Asteraceae	<i>Galactites tomentosa</i>	Scarlina	<p>Pianta erbacea con fusto eretto pubescente, popola i terreni incolti, aridi, i pascoli e i bordi delle strade</p> 
Erbaceo	Graminacee	<i>Arundo sp</i>	Canna	<p>Specie erbacea perenne invasive</p> 

Erbaceo	Graminaceae	<i>Avena fatua</i>	Avena selvatica	<p>Pianta erbacea annuale che si sviluppa negli ambienti ruderali, negli incolti, nei prati e bordi stradali.</p> 
Erbaceo	Graminaceae	<i>Cynodon dactylon</i>	Gramigna	<p>Erbacea perenne, diffusa in tutto il mondo nelle regioni temperate e sub tropicali.</p> 

10. HABITAT MARINI

Gli habitat marini identificati per il pSIC “Zona costiera tre Briatico e Nicotera” sono i seguenti:

HABITAT CODICE 1120_Praterie di Posidonia

La Posidonia (*Posidonia oceanica*) è una fanerogama marina monocotiledone appartenente alla famiglia delle *Potamogetonaceae*. È la specie di fanerogama più diffusa nel Mediterraneo ed è endemica di questo mare. La prateria si estende dal limite inferiore del piano infralitorale fino alla profondità massima di 40 metri. La pianta non è perenne e perde le foglie una volta l’anno, le quali, trasportate dalla corrente, si accumulano a riva formando delle *banquettes* che

hanno funzione di contenimento dell'erosione costiera. La *Posidonia oceanica*, oltre a costituire un habitat prediletto da diverse categorie di organismi epifiti, è considerata una importante nursery per molte specie di pesci di interesse economico, partecipa alla regolazione e al mantenimento dell'equilibrio dei litorali e in particolare al contenimento dell'erosione costiera, poiché le sue radici e i suoi rizomi trattengono il sedimento sabbioso e attenuano il moto ondoso. La Posidonia è un importante indicatore biologico, poiché molto sensibile all'inquinamento sia organico sia inorganico; pertanto, attraverso lo studio della prateria è possibile ottenere un quadro della situazione ecologica dell'area costiera.

HABITAT CODICE 1110_Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

I Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina corrispondono alle zone aperte del piano infralitorale sottoposte a forte idrodinamismo. Raggiungono al massimo la profondità di 20 metri. L'habitat è caratterizzato dalla presenza di aree dove si alimentano i giovanili di molte specie di pesci piatti e numerosi molluschi bivalvi che si nutrono facilmente, poiché la biocenosi è ricca di particolato organico in sospensione trasportato dalle correnti.

HABITAT CODICE 1170_ Scogliere

Sono frequenti nelle zone intertidali del piano mesolitorale e subtidali del piano infralitorale, dove sono presenti substrati rocciosi ricoperti da piante e animali, e/o concrezioni biogeniche che si estendono dal fondale fino alla zona litorale con una zonazione ininterrotta di comunità di piante ed animali. Sono habitat rocciosi estremamente variabili per struttura e specie presenti, sono principalmente caratterizzati da comunità di alghe incrostanti e invertebrati associati a specie animali mobili (invertebrati e pesci). Questo habitat è spesso associato con l'habitat terrestre delle rupi costiere 1240.

11. CRITICITÀ E MINACCE NEL PSIC “ZONA COSTIERA FRA BRIATICO E NICOTERA”

Sulla base di quanto fin qui esposto, è possibile effettuare una prima individuazione delle criticità (attuali) e delle minacce (potenziali) per la conservazione delle specie e degli habitat d'interesse comunitario, attraverso la valutazione preliminare delle esigenze ecologiche delle specie, delle biocenosi e degli habitat. I fattori di criticità e minaccia segnalati sono stati raggruppati nelle seguenti categorie principali:

Attività agro-silvo-pastorali sfruttano alcune aree accessibili limitrofe al sito.

Incendi che costituiscono un fattore di alterazione e frammentazione dell'habitat e che può avere effetti devastanti sulle popolazioni di numerose specie animali.

Turismo: gli impatti sono legati non solo alla costruzione di infrastrutture annesse, quali campeggi e strutture alberghiere, ma anche al calpestio eccessivo, particolarmente intenso sui tratti di costa sabbiosa, ai rifiuti rilasciati sulle spiagge o in mare, alle attività da diporto, al prelievo incontrollato di fauna marina a scopo alimentare.

Presenza, mantenimento e ampliamento d'insediamenti e infrastrutture

Attività marittime

Attività venatorie

Attività subacquee.

L'area, come descritta precedentemente, presenta una caratteristica conformazione a terrazzo degradante verso il mare e si sviluppa su una superficie confinante ad un'area già interessata da interventi di tipo turistico-residenziale. I sopralluoghi ed i rilievi effettuati nell'area interessata dal progetto e nelle zone limitrofe hanno permesso di avere un quadro esaustivo sul contesto vegetazionale che insiste sull'areale considerato. L'area oggetto di intervento edilizio si inserisce in un contesto ambientale a basso valore naturalistico caratterizzato da un campo incolto e inquinato dalla presenza di rifiuti, con presenza di vegetazione erbacea di scarso pregio dal punto di vista naturalistico le cui specie sono state meglio descritte nella tabella precedente.

12.L'OPERA E LE COMPONENTI AMBIENTALI Tale paragrafo descrive la metodologia per la determinazione e la valutazione dell'impatto dovuto alla realizzazione del complesso turistico-ricettivo. Per tale analisi sono state necessarie delle verifiche in situ che hanno permesso di studiare il sistema ambientale interessato.

Il R.R. n. 3 del 04.08.2008 delle Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano valutati i seguenti aspetti connessi all'opera da realizzarsi:

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

carattere cumulativo degli impatti;

natura transfrontaliera degli impatti;

rischi per la salute umana o per l'ambiente;

entità ed estensione nello spazio degli impatti;

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali

caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

12.1. IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DALLA TRASFORMAZIONE DELL'AREA E MISURE DI MITIGAZIONE

Qualità dell'aria allo stato attuale

La qualità dell'aria rimane un tema cruciale per la qualità della vita nelle aree urbane, sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini.

La stima delle emissioni in atmosfera è un processo molto complesso e necessita di una base dati molto robusta nonché di conoscenze estremamente approfondite delle attività che generano le emissioni.

È molto importante tenere a mente che si parla di stime mediante dei modelli che cercano di riprodurre al meglio la realtà. D'altra parte non è pensabile la misurazione di tutte le emissioni in quanto vorrebbe dire misurare tutto ciò che viene emesso, per esempio, da ogni automobile lungo il percorso che fa tutti i giorni oppure da ogni impianto di riscaldamento, caminetti compresi, ogni volta che viene acceso.

La concentrazione degli inquinanti nell'atmosfera dipendono da numerosi fattori quali quelli di tipo geografico ma principalmente di tipo meteorologico (ventosità, presenza di stabilità atmosferica, altezza media dello strato di dispersione degli inquinanti, piovosità, ecc.) che possono giocare un ruolo fondamentale nel determinare i livelli di concentrazione di inquinanti in atmosfera.

Lo stato della qualità dell'aria nella zona oggetto di intervento dipende principalmente dal traffico veicolare in quanto il lotto di terreno da edificare si trova a ridosso di una strada provinciale.

I dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori sulla qualità dell'aria provengono dalle stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio delle aree urbane.

Le verifiche in situ hanno consentito di escludere la necessità di rilievi specifici per l'analisi della qualità dell'aria allo stato attuale, considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente. Inoltre, per la componente in esame, è possibile escludere la presenza di ricettori sensibili con cui dover confrontare i risultati

dell'analisi delle interazioni potenziali in fase di esercizio. Nella fase di costruzione possono registrarsi lievi disturbi di alterazione della qualità dell'aria indotti dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e delle terre di scavo che potrebbero aumentare temporaneamente il livello di emissioni in atmosfera. Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica, la realizzazione P.A.U in oggetto non può in alcun modo condizionare tali caratteristiche nell'area vasta. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo.

La realizzazione del progetto in oggetto non può in alcun modo condizionare atmosfera e clima su area vasta. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo. In fase di esercizio tale attività, che ricordiamo è di tipo turistico-residenziale, non provocherà emissioni in atmosfera tali da ritenersi significative perché derivanti dall'impianto termico di climatizzazione e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia. Da tenere in considerazione che si tratta di strutture stagionali e non abitate costantemente durante l'anno.

Altre possibili emissioni derivano dall'incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito. Mitigazioni Durante la fase di cantiere e di costruzione delle opere si eviterà di tenere continuamente inattività macchine e mezzi che possono emettere inquinanti e/o polveri in atmosfera.

Gli edifici facenti parte dell'impianto turistico sono stati progettati secondo i canoni dell'efficienza energetica affinché vengano ridotti al minimo le emissioni conseguenti al riscaldamento/raffrescamento degli stessi. Saranno utilizzate impiegate le migliori tecnologie volte al contenimento delle emissioni. I fumi prodotti per la cottura dei cibi saranno convogliati in tubi dotati di filtri appositi prima di essere scaricati in atmosfera. Per limitare l'uso delle auto private, sarà premura dei titolari del villaggio predisporre un servizio navetta per accompagnare gli ospiti in modo da limitare l'utilizzo delle proprie automobili. La riduzione dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico delle vetture sarà attuata mediante piantumazione di specie vegetative dalle caratteristiche antinquinamento in grado di assorbire i gas nocivi.

Componente Rumore

La legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447, datata 26/10/1995, sostituisce DPCM 1 marzo 1991, e definisce limiti, competenze e adempimenti necessari alla tutela dell'ambiente dal rumore.

La stessa normativa indica le metodologie da adottare, compresi piani e disposizioni in materia di impatto acustico, definendo l'ambito di applicazione della normativa e delle sorgenti.

In particolare, gli ambienti abitativi vengono definiti come: “ Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.Lgs 15/08/91, n. 277, salvo per quanto concerne l’immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono attività produttive” (art. 2 comma 1).

L’art. 2 comma 1 distingue inoltre tra sorgenti fisse e mobili, considerando fisse anche le infrastrutture stradali e ferroviarie.

La legge quadro prevede inoltre la Zonizzazione acustica del territorio, da realizzarsi ad opera dei comuni, ovvero la suddivisione del territorio in classi in funzione della destinazione delle aree, che deve essere articolata nel modo seguente: La Legge Quadro introduce, oltre al limite assoluto di immissione nell’ambiente ed al criterio differenziale , già presenti nel DPCM del 1991, anche il criterio del valore massimo di emissione, dei valori di attenzione e di qualità, imponendo i limiti, oltre che sui ricettori, anche sulle emissioni specifiche delle sorgenti e gli obiettivi di qualità da perseguire nel tempo. Anche per questa componente, le indagini in situ hanno messo in evidenza che le uniche fonti sonore sono costituite dal normale traffico veicolare della strada provinciale. La realizzazione della struttura non avrà fonti di inquinamento costanti tali da alterare il clima acustico dell’area. Il rumore che si potrà rilevare sarà dovuto esclusivamente alla presenza degli ospiti della struttura e limitato perciò prevalentemente alla stagione estiva.

Mitigazioni

L’inquinamento acustico, in fase di costruzione sarà dovuto essenzialmente alla movimentazione di mezzi meccanici. Sarà evitata l’esecuzione dei lavori nei periodi che potrebbero recare disturbo; si procederà all’esecuzione dei lavori nei normali orari di cantiere, non si effettueranno lavorazioni notturne o in giorni festivi utilizzando macchine a ridotta emissione sonora.

Componente Suolo e Sottosuolo:Assetto geomorfologico, geologico e strutturale

Nella Tav. “Uso del suolo e della vegetazione” sono state evidenziate le seguenti unità cartografiche:

- 1. Aree ricreative e sportive;
- 2. Boschi a prevalenza di querce caducifoglie;
- 3. Sistemi colturali e particellari complesse;
- 4. Macchia bassa e garighe;
- 5. Colture temporanee associate a colture permanenti;

- 6. Oliveti;
- 7. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado;
- 8. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti.

L'uso della zona direttamente interessata dall'ubicazione della struttura turistica è quello evidenziato in arancione e definito come "Aree ricreative e sportive".

L'area in oggetto è stata preliminarmente indagata effettuando uno studio geologico, morfologico e idrogeologico di superficie.

Dai rilievi diretti di campagna si è evidenziato che la zona come la gran parte del territorio comunale di Parghelia è caratterizzata da un substrato costituito da un complesso litologico di rocce biotitiche paleozoiche a composizione variabile tra una granodiorite a grana grossolana ed uno gneiss quarzo-biotitico, in riferimento alla composizione mineralogica (quarzoso-feldspatica-micacea) sono più in generale annoverabili al granito s.l. In genere sono dotati di una elevata resistenza all'erosione, contrapponendosi ai depositi conglomeratico-sabbiosi disposti subitamente sopra il basamento litoide, tali depositi posseggono solitamente una potenza di circa 4,5 ml di colore rossastro a composizione granulometrica prevalentemente sabbioso-ghiaiosa in matrice siltosa con occasionali livelletti argillosi.

L'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo è causato dalle azioni necessarie alla realizzazione delle strutture e successiva fruibilità dell'area.

Gli interventi proposti, progettati coerentemente rispetto alla destinazione urbanistica prevista dal PRG vigente, non produrranno effetti negativi in termini di pericolosità geomorfologica ed idraulica. La rimozione permanente di porzione del suolo sarà limitata alla zona d'ingombro dei manufatti, con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata, per le altre aree sarà recuperata la situazione dei luoghi presente originariamente e/o saranno effettuati interventi migliorativi e conservativi a livello naturalistico.

La scelta progettuale non prevede un corpo di fabbrica unico, ma una serie di costruzioni che si integrano bene nel contesto paesaggistico. L'impianto turistico sarà immerso nel verde in linea con la programmazione dello sviluppo urbanistico previsto nel P.R.G. dell'area in questione.

Mitigazioni

Durante l'intervento e quindi relativamente alle fasi di scavo per il posizionamento delle strutture, saranno adottate misure di salvaguardia consistente nella conservazione del terreno rimosso e successivo riutilizzo nei lavori di ripristino naturalistico.

Relativamente alle acque superficiali saranno adottate tecniche e materiali in modo da favorire il drenaggio delle stesse prevenendo fenomeni di ruscellamento e quindi erosione.

La rete delle acque nere verrà collegata alla rete comunale esistente, verranno altresì usati solo concimi organici.

Saranno favoriti interventi di manutenzione e recupero finalizzati alla difesa del suolo e al controllo delle specie infestanti, oltreché alla salvaguardia e rigenerazione delle specie florofaunistiche.

Componenti Vegetazione, Fauna.

La componente Fauna è stata valutata in relazione agli ecosistemi presenti nell'area d'intervento e nell'area vasta di riferimento; le informazioni raccolte consentono di evidenziare i seguenti aspetti:

- La fauna sinantropica dei coltivi agrari potrà subire interazioni temporanee in fase di costruzione; troverà, invece, condizioni simili a quelle ante operam a fine lavori.
- La fauna degli ecosistemi mediterranei, non risulta direttamente interessata dalle azioni di progetto.
- Le valutazioni delle potenziali interazioni con l'avifauna di passo nel territorio in esame sono state operate sulla base di informazioni e verifiche condotte con specialisti del settore. Di seguito si riporta la sintesi operata.

Come noto, le rotte preferenziali per la migrazione dell'avifauna dal continente africano verso il nord Europa sono fondamentalmente tre e interessano i seguenti corridoi di passaggio nel mediterraneo: Stretto di Gibilterra, Dardanelli, Canale di Sicilia. La rotta che interessa l'area d'intervento è quella di Capo Bon (Tunisia) Canale di Sicilia.

Il periodo della migrazione è la primavera, periodo in cui arrivano i rapaci nel nostro paese in cerca di cibo e l'autunno, periodo in cui ritornano verso i paesi caldi.

La rotta dei rapaci, escludendo quelli che seguono la via ionica, verso la foce dei fiumi e in parte quella tirrenica, è essenzialmente terrestre; pertanto, dal canale di Sicilia il passaggio dei rapaci prosegue, preferibilmente, lungo la rotta appenninica a quote di volo piuttosto elevate.

La zona risulta fortemente antropizzata, con una considerevole frammentazione degli ecosistemi dovuta alla presenza di infrastrutture e strutture per la maggiore turistiche edificate in tempi differenti.

L'area interessata dal P.A.U. ricade in parte all'interno del pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" per la quale è stato necessario studiare l'area attraverso una Valutazione di incidenza per ulteriori approfondimenti sugli aspetti biologici relativi a flora, vegetazione e fauna.

Tale studio definisce e valuta i possibili impatti sulla componente biotica indotti dai fattori progettuali potenzialmente rischiosi per il pSIC e indica le misure di mitigazione da intraprendere per ridurre al minimo o annullare l'impatto negativo del progetto durante o dopo la sua realizzazione, in funzione degli obiettivi di conservazione del sito.

L'obiettivo è quello di escludere in modo certo gli effetti negativi della maggior parte delle modifiche sugli habitat e le specie di interesse comunitario e di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione per poche altre che potrebbero teoricamente diminuire la coerenza ecologica del sito Natura 2000.

A tale scopo è stato eseguito uno studio floro-vegetazionale e faunistico con lo scopo di identificare tutte quelle specie che sono effettivamente presenti ovvero che, applicando il principio di precauzione, potenzialmente potrebbero trovarsi nell'area in oggetto o perché la loro presenza è stata segnalata nell'area vasta, o perché comunque presentano habitat compatibili con le caratteristiche del territorio.

Lo studio della vegetazione è stato effettuato attraverso sopralluoghi e osservazioni in campo e facendo riferimento alla letteratura specialistica relativa ad aree limitrofe e con le stesse tipologie ambientali del territorio in esame.

Nello studio floristico-vegetazionale sulle cenosi interessate dall'impianto non sono state individuate specie particolarmente rare.

Mitigazioni

Tutte le aree interessate dall'asportazione del cotico erboso saranno ripristinate. Questa attività sarà effettuata mediante l'utilizzo di specie autoctone al fine di evitare l'alterazione flogistica e vegetazionale con la diffusione di specie sinatropiche.

Nelle aree dove la vegetazione assume una certa rilevanza, si dovranno prendere tutte le precauzioni possibili in modo da limitare notevolmente l'estensione dell'area di manovra dei mezzi. Per tale motivo gli impatti potenziali sulla vegetazione, dovranno essere minimizzati, assicurandosi prima di tutto di rinverdire il tutto con le specie vegetali caratteristiche della zona.

Componente Salute Pubblica

Non esiste nessun tipo di rischio riguardante la salute pubblica in quanto l'intervento in oggetto non porta alla produzione di sostanze nocive.

La componente si è intesa esaminata nell'ambito dell'analisi ambientale svolta per la valutazione degli inquinamenti prodotti dalle emissioni in atmosfera, dal rumore, dalle acque reflue.

Paesaggio (PARERE POSITIVO SOPRINTENDENZA)

Il D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce il paesaggio come “una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni” (art. 131, comma 3). Il paesaggio è passato da una concezione prettamente estetica ad una che mette in evidenza il suo valore di patrimonio naturale e storico, viene pertanto considerato un bene culturale ma anche una risorsa economica, soprattutto in relazione al settore turistico. L’approccio allo studio del paesaggio può avvenire secondo quanto prescritto nel D.P.C.M. 27 dicembre 1988 secondo il quale la qualità del paesaggio deve essere determinata attraverso le analisi concernenti “il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l’esame delle componenti naturali” e le “condizioni naturali e umane che hanno generato l’evoluzione del paesaggio”. La normativa nazionale, quindi, riconosce il valore del paesaggio in quanto patrimonio storico e culturale di una popolazione e che gli stessi tratti del paesaggio contribuiscono ad affermare l’identità della popolazione residente e la propria appartenenza, ma anche a sottolineare le differenze esistenti.

I possibili impatti derivano principalmente da:

introduzione di nuovi ingombri

impatto visivo per movimentazione di terra e svolgimento attività edilizie.

La struttura, una volta terminata, è ubicata in una località che ha forte vocazione turistica ed è compatibile con gli usi del suolo circostanti tanto da non avere un’influenza visiva significativa su vasta area. Inoltre il ripristino finale dell’area con specie autoctone favorirà processi di rinaturalizzazione e aumento della biodiversità.

Come indicato più approfonditamente nella relazione paesaggistica allegata al progetto in esame, l’intervento non andrà a modificare i valori paesaggistici presenti nell’area, andandosi ad integrare nel paesaggio esistente ed utilizzando metodologie costruttive e materiali compatibili con le caratteristiche dei luoghi.

L’intervento non andrà a modificare l’orografia del territorio in modo da non compromettere i caratteri originali del paesaggio circostante.

I fabbricati in progetto sono costituiti da tipologie costruttive che si integrano perfettamente col paesaggio senza creare barriere e quindi un impatto dirompente nel contesto paesaggistico in generale.

Anche la scelta dei materiali da costruzione mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l’ambiente circostante assicurando così l’estetica, il decoro dell’ambiente e la tutela delle tradizioni naturali del territorio. Il ricorso alla piantumazione di essenze autoctone

assicurerà una completa schermatura dell'impianto turistico, rispetto ai punti di maggiore visibilità.

Mitigazioni

Si ribadisce ancora la volontà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e paesaggistico delle strutture tanto da mettere in primo piano l'attenzione riservata alla scelta dei materiali da costruzione, che mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante, alla sistemazione del verde ed alla messa a dimora di piante tipiche del luogo, che assicureranno una completa schermatura delle strutture, rispetto ai punti di maggiore visibilità.

Al fine di migliorare la qualità naturalistica del sito particolare attenzione è stata posta nella scelta delle essenze vegetali da utilizzare nelle aree verdi che si andranno a realizzare e per quelle già esistenti. In tal senso si utilizzeranno specie autoctone di provenienza locale per contrastare gli effetti di erosione genetica.

Nella progettazione e realizzazione del verde si è tenuto conto oltre che degli aspetti estetici anche di quelli funzionali ambientali (riduzione del rumore, polveri, mascheramenti degli edifici, ecc.) e quelli funzionali naturalistici (continuità ecologica, introduzione di elementi di naturalità diffusa, ecc.).

Energia

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di impianti a servizio delle unità abitative, di illuminazione esterna, del corpo albergo e della piscina. La realizzazione di tali impianti comporta, nella fase di esercizio, un incremento del consumo di energia necessaria per il loro funzionamento.

Calcolo del fabbisogno energetico

1) Unità abitative n° 38 x 3 KW = 114 KW

2) Albergo = 20 KW

3) Illuminazione esterna = 8 KW

4) Piscina=15 KW

TOTALE FABBISOGNO ENERGETICO 157 kw a pieno regime

Nella progettazione così come nella realizzazione dell'opera si rispetteranno i requisiti termici ed igrotermici (L. 46/90, L. 10/91, D.P.R. 412/93, D.Lgs n. 192/05 coordinato al D.Lgs n. 311/06). È prevista la realizzazione di una cabina elettrica a servizio della struttura.

Al fine di ridurre i consumi di materie prime e l'inquinamento conseguente per la produzione di energia elettrica e per le immissioni delle centrali termiche, nella

progettazione si è tenuto conto della possibilità di utilizzo di sistemi e tecnologie finalizzate al risparmio energetico e a bassa emissione di inquinanti. L'illuminazione esterna sarà realizzata adottando sistemi ad elevata efficienza e nuove tecnologie con prestazioni ancora migliori (LED).

Assetto demografico e socio-economico

Il complesso turistico-ricettivo sarà in linea con le nuove esigenze dell'offerta turistica ed inquadrato nel meraviglioso contesto ambientale e naturale della costa tirrenica vibonese senza assolutamente turbare o modificare quello che è l'habitat naturale dei luoghi. Rappresenta il segnale giusto per dare maggiore impulso ad un turismo produttivo insieme ad un servizio qualificato. Ambiente, natura, arte e cultura sono le carte principali di cui dispone il turismo nel Mezzogiorno, non solo per lo sviluppo, ma anche per essere competitivi con gli altri paesi del Mediterraneo. Se, finora, questi valori non hanno potuto esprimersi completamente in tutta la loro potenzialità, la causa principale è da ricercare nella scarsa attenzione rivolta all'importanza economica del turismo, che come sopra detto, è una vera e propria industria. Ecco quindi la necessità di realizzare una promozione turistico- commerciale con tipologie completamente diversificate in grado di ampliare la gamma di offerte possibili per una ricettività sempre più aderente alle esigenze della domanda. La realizzazione di questo complesso ricettivo avrà positive ripercussioni sia dirette che indirette sull' occupazione locale: dirette perché offrirà nuove occasioni di lavoro ai giovani della zona, ed indirette perché una più massiccia presenza determinerà maggiori investimenti in tutto l'indotto che gravita intorno all'industria turistica con positive influenze per la locale situazione economica-occupazionale. Si potrà ottenere, con particolare interesse degli operatori turistici, che saranno i naturali destinatari, un auspicabile processo di sviluppo per la valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti naturali e storico-culturali.

Occorre sviluppare un turismo coerentemente con i principi di “sostenibilità” rendendo più uniforme la distribuzione dei flussi turistici e sviluppando una coscienza ambientale sia nella popolazione locale sia nella popolazione stagionale, favorendo forme di ricettività a basso impatto ambientale. Sarebbe importante distribuire le presenze turistiche nell'arco di tutto l'anno, creando sinergie con gli altri settori economici. Gli interventi proposti sono quelli che, senza alterare l'identità, sono in grado di generare occasioni di ammodernamento e rivitalizzazione in un armonico rapporto tra i processi insediativi, l'urbanizzazione e la tutela ambientale del territorio.

Mitigazioni

La struttura ricettiva non sarà invasiva in quanto non prevede un grande numero di utenti.

Rifiuti

I rifiuti rappresentano un problema ambientale, sanitario, economico e sociale. Poiché la loro produzione è strettamente legata alla capacità produttiva di un Paese e ai comportamenti di consumo dei suoi cittadini, le politiche ambientali degli ultimi anni riconoscono l'impossibilità di proteggere l'ambiente e la salute umana in assenza di una loro corretta gestione. Quest'ultima dovrebbe configurarsi come un processo caratterizzato dalla cooperazione e responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti: da coloro che producono, distribuiscono, utilizzano e consumano beni, a coloro che, successivamente, provvedono al trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti che ne derivano.

Il perseguimento di una corretta gestione dei rifiuti richiede, infatti, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del peso delle scelte che tutti, indistintamente, operano nei confronti dell'ambiente.

La produzione di rifiuti connessi alla realizzazione ed esercizio della struttura turistica può riguardare essenzialmente i materiali inerti prodotti nel corso delle lavorazioni: il terreno eliminato per lo sterro sarà riutilizzato per il livellamento successivo del terreno delle aree destinate a verde; i materiali inerti saranno invece smaltiti tramite conferimento a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti.

I rifiuti prodotti in fase di esercizio della struttura riguardano invece gli imballaggi (carta, vetro, plastica, alluminio), scarti organici derivanti dalla manutenzione del verde e scarti alimentari ed infine materiale di consumo.

La capacità ricettiva della struttura sarà di 108 ospiti.

Ogni ospite produrrà, statisticamente parlando, 1.25 Kg/die che in un anno si traduce in kg 49.275 all'anno. Considerando che la struttura ha carattere stagionale (periodo Maggio-Settembre) il carico di rifiuti potenzialmente prodotti dalla corrisponde a **circa 20.000 Kg.**

Mitigazioni

La corretta gestione del ciclo dei rifiuti prodotti nel complesso turistico è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di conservazione e salvaguardia dell'ambiente. A partire da tali considerazioni sono state previste una serie di misure di mitigazione sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. In fase di cantiere sarà particolarmente curato l'allontanamento di residui e sfridi di lavorazione. Relativamente alla fase di esercizio del villaggio è stata preventivata un'area di raccolta con cassonetti che verranno svuotati grazie al mezzo di raccolta comunale.

In tutta l'area del complesso turistico saranno dislocati cestini per evitare i rischi di abbandono incontrollato dei rifiuti.

Aumento della pressione antropica

La struttura non ha dimensioni considerevoli ma è fautrice dell'aumento del carico antropico in zona. La pressione antropica è un fattore importante da tenere in considerazione.

Mitigazioni

Le misure di mitigazione pensate a questo proposito, relative essenzialmente alla fase di esercizio del centro turistico, hanno lo scopo di incentivare comportamenti ecosostenibili tra gli operatori turistici e i turisti tramite: attenzione allo spreco di qualunque tipo di materiale, sensibilizzazione nei confronti del rispetto ed il mantenimento dello stato naturale, della conservazione e miglioramento di flora, fauna, habitat e paesaggio dell'area protetta.

Trasporti

Il settore dei trasporti è tra i maggiori responsabili della crescita di emissioni di anidride carbonica. Il traffico veicolare subirà un aumento poco significativo.

Effetti cumulativi e sinergici

L'analisi degli impatti è stata condotta a due livelli territoriali di riferimento: il primo relativo al contesto direttamente interessato dalle opere di progetto, il secondo relativo al contesto indiretto riferibile all'intervento e comprendente l'area vasta delimitata dai centri abitati afferenti.

Relativamente al contesto ambientale diretto preso in considerazione non sono stati rilevati effetti cumulativi importanti relativamente agli impatti anche se come precedentemente descritto esistono dei vincoli sul territorio in esame.

Dal punto di vista urbanistico, l'area direttamente interessata dagli interventi risulta destinata a zona destinata a strutture turistiche.

Il P.A.U. è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente ad un'area turistico-residenziale.

Il P.A.U. essendo finalizzato al completamento di una "piccola area a livello locale", non interferisce con altri Piani o Programmi e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al PRG vigente. Il P.A.U. non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tantomeno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.

In sintesi quanto riportato precedentemente:

Fattore ambientale		Stato	
Popolazione / ricettori antropici la salute umana	Destinazioni d'uso al contorno	Al contorno	Le principali destinazioni d'uso al contorno sono di tipo residenziale a bassa e media densità.
	Accessibilità e viabilità	All'interno / Al contorno	L'accessibilità viabilistica principale al sito avviene attraverso la SS.522
	Radiazioni non ionizzanti	Al contorno	Non risultano specifiche criticità
	Rischi territoriali	All'interno / Al contorno	L'area oggetto di valutazione non ricade in un ambito di Vincolo idrogeologico
Suolo, l'acqua, l'aria i fattori climatici	Consumo del suolo	All'interno	Il progetto prevede un incremento del consumo di suolo
	Suolo e sottosuolo	All'interno	L'area oggetto di studio non ricade in un ambito di Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)
	Fattibilità geologica	All'interno	L'area si localizza in un ambito di classe di fattibilità geologica, fattibilità senza particolari limitazioni
	Acque superficiali e sotterranee	All'interno / Al contorno	Non risultano specifici fenomeni di criticità: l'area in questione non ricade in alcuna zona considerata a rischio dal P.A.I. (NOTA AdB)
	Qualità dell'Aria	All'interno	Non vi sono criticità specifiche locali
	Rumore	All'interno / Al contorno	L'ambito di intervento è compreso in un area destinata ad uso prevalentemente turistico/residenziale
Energia	Efficienza energetica	All'interno / Al contorno	La progettazione prevede la realizzazione di edifici a domanda di energia ridotta ed elevata efficienza energetica
Rifiuti	Produzione e sistema di gestione	All'interno / Al contorno	Presenza di un sistema di raccolta e smaltimento gestito dal comune con attivazione della raccolta differenziata
Biodiversità, flora, fauna	Presenza di ecosistemi/biodiversità	All'interno / Al contorno	L'area ricade nel pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera"
	Presenza di flora (individui arborei)	All'interno	Non si registra la presenza di singoli individui arborei. Non vi sono essenze arboree protette
Paesaggio, beni materiali, patrimonio culturale	Sistema delle relazioni percettive e visuali	All'interno / Al contorno	L'area è soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D. L.vo 42/04 (PARERE POSITIVO DELLA SOPRINTENDENZA)
	Presenza di beni e/o monumenti storico – architettonici	All'interno	Non è presente nessun sito di interesse archeologico o storico di particolare pregio (PARERE
			POSITIVO SOPRINTENDENZA)

RICADUTE ECONOMICHE

Il progetto in questione si inserisce perfettamente nel contesto locale.

Non bisogna sottovalutare i risvolti socio-economici derivanti dalla realizzazione delle opere, che si tradurranno in benefici economici in un'area in cui il settore turistico rappresenta il volano di sviluppo in grado di incidere positivamente sull'aumento delle capacità occupazionali.

Pertanto, riconosciuta la valenza paesaggistica degli ambiti interessati quale elemento di particolare attenzione rispetto alla sostenibilità degli interventi, l'attuazione degli scenari urbanistici individuati Piano sarà subordinata alle prescrizioni degli Enti valutatori del progetto.

Poste queste premesse -e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni -la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità sul contesto ambientale interessato.

Di seguito in tabella una sintesi degli impatti sull'area oggetto di studio e successive conclusioni :

<p>Incidenza sulle specie principali e sugli habitat più importanti..</p>	<p>Sulla base dell'individuazione dei fattori progettuali potenzialmente pericolosi per il pSIC, è stato possibile definire gli effetti che si possono avere sull'equilibrio dell'ecosistema circostante. Essi sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Alterazione fisica dell'ambiente: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione.- Aumento della pressione antropica: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione.- Generazione di rumore: incidenza non significativa.- Emissioni in atmosfera e vibrazioni: incidenza non significativa.- Produzione e abbandono di rifiuti: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione.- Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda: incidenza non significativa.- Sottrazione e/o frammentazione di habitat: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione.- Alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione.- Densità delle popolazioni: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione.- Impatto visivo e paesaggistico: incidenza non significativa.- Incremento del traffico: incidenza non significativa.
--	---

Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemazione del verde e messa a dimora di piante tipiche del luogo, che assicureranno una completa schermatura delle strutture rispetto ai punti di maggiore visibilità. Integrazione dell'intervento, già in fase di ideazione del progetto, con il paesaggio circostante e rispetto della morfologia del luogo. (Prescrizioni Soprintendenza) - Predisposizione di una serie di misure informative, rivolte agli utenti del complesso turistico per adottare condotte ecosostenibili. - Attenzione riservata alla scelta dei materiali da costruzione. (Prescrizioni Soprintendenza) - Accorgimenti in fase di cantiere.
------------------------------	--

CONCLUSIONI

La valutazione d'incidenza è stata elaborata tenendo conto della valenza paesaggistico-ambientale dell'area oggetto di intervento ed avendo come obiettivo finale la conservazione dell'area stessa.

L'intervento si inserisce in un'area che allo stato attuale risulta abbandonata. Durante i sopralluoghi non sono state rinvenute specie d'interesse conservazionistico.

Le considerazioni che emergono dall'analisi degli impatti significativi sulle componenti ambientali evidenziano come l'intervento in esame non determini modificazioni o interazioni significative con l'ambiente naturale circostante, in conseguenza anche degli interventi di mitigazione previsti e dalle prescrizioni suggerite dai vari Enti che partecipano alla valutazione del progetto.

La creazione di aree verdi come suggerito dalla Soprintendenza ridurrà l'impatto dell'opera sul territorio, ma da un punto di vista naturalistico servirà anche "da appoggio" all'avifauna di passaggio.

Non meno importante è il risvolto economico derivante dalla realizzazione della struttura turistica in un'area in cui il settore turistico rappresenta il volano di sviluppo in grado di incidere positivamente sull'aumento delle capacità occupazionali anche se ricordiamo che la struttura avrà carattere stagionale.

Alla luce delle considerazioni fatte, dagli obiettivi di conservazione del sito, dall'analisi dell'incidenza delle opere sulle specie principali e sugli habitat più importanti, dalle misure di mitigazione proposte, è possibile concludere che in seguito alla realizzazione del progetto di realizzazione del Complesso Residenziale Turistico-Ricettivo non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000 "Zona costiera fra Briatico e Nicotera".

FOTORENDERING UNITA' ABITATIVE



Alla luce delle informazioni sul progetto e sui pSIC interessati è possibile affermare che dalla realizzazione dell'intervento in esame, non si evidenziano effetti significativi in grado di pregiudicare l'integrità del pSIC.